ARCHIVIO STORICO

N. 122 — Venerdì 4 Maggio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Venerdì 4 Maggio — N. 122

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Stregliu, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Esteri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero — qualunque destinazione 32 16 2 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9, in 4ª pag. Centesimi 200 - in 3ª pag. lire in linea del giornale Lire 1 50 — Corrispondenze arretrate Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La *STAMPA* è il giornale di Torino più diffuso nelle Provincie piemontesi, nel resto d'Italia ed all'estero.

La sua tiratura supera di parecchie migliaia quella degli altri giornali torinesi.

L'evoluzione del 1° maggio

Com'è rapida l'evoluzione dei fenomeni sociali! Or sono dieci anni, in omaggio ad una deliberazione del Congresso internazionale tenutosi a Parigi nel 1889, la classe operaia incominciò a celebrare il 1.o maggio mediante l'astensione dal lavoro, dando a tale festa uno scopo: quello di reclamare le otto ore di lavoro, dimostrando l'unione di tutto il ceto operaio in siffatta rivendicazione. L'idea di una simile manifestazione collettiva impaurì i Governi, ed in ispecie il nostro, perchè qui più che altrove, per la non matura educazione politica, la libertà degenera facilmente in disordine, e ciò contribuendo la scarsa disciplina morale del popolo e la ombrosa diffidenza dell'Autorità. Nè, pur troppo, sono lieti o sereni i ricordi di quelle prime calendimaggio operaie, che parvero piuttosto tentativi e prodromi rivoluzionari anzichè albori di una legittima evoluzione economica.

Ma, a poco a poco, in questi due lustri, le cose sono mutate del tutto. Dello scopo originario — le otto ore di lavoro — non si tiene più guari parola, per l'antinomia inconciliabile d'una simile proposta con il nostro ordinamento agricolo e industriale. In Italia, ha osservato la *Critica Sociale*, « la coscienza rudimentale della classe operaia, la varietà grandissima di condizioni fra regione e regione, fra lavoratori di città e di campagna, fra ceto e ceto di lavoratori nella stessa regione, la mezzadria e l'artigianato superstite in molte plaghe, la impossibilità di infondere al postulato delle otto ore un valore pratico immediato dove sussiste una agricoltura primitiva e dove la disoccupazione è malanno cronico; infine le incertezze e oscillazioni continue dell'indirizzo politico governativo, impedirono al 1.o maggio di assumere un carattere spiccato, universalmente uguale ed univoco ».

Ma il declinare del 1.o maggio, come dimostrazione universale dei lavoratori, dipende veramente da ciò? Questo mostra di crederlo l'organo socialista, l'*Avanti!*, scrivendo che « in tali condizioni i socialisti stessi andarono cauti nello spingere i lavoratori a una astensione che, per difetto di scopo economico determinato, poteva offrire l'occasione alla rappresaglie padronali senza porgere i vantaggi di una vera battaglia ».

Di qui, conclude l'*Avanti!*, quella diminuzione nelle astensioni dal lavoro che venne giudicata il « fallimento » del 1.o maggio.

Senonchè non è tutta qui la spiegazione del fenomeno. Il vero è che le idee socialistiche, allargandosi, diffondendosi, hanno perduto in accentuazione quello che hanno guadagnato in estensione. Il concetto originario, rigido, di pochi dottrinari o di pochi intransigenti, venendo comunicato alla gran massa dei lavoratori, e così venuto a contatto con le esigenze della vita reale, ne ha risentito l'influenza. Molti angoli si sono smussati. Molti postulati categorici si sono andati piegando e trasformando. Portato in mezzo alla folla, il nuovo verbo ha dovuto adattarsi all'ambiente, e plasmarsi al buon senso popolare, che sta spesso, se pur troppo non sempre, al disopra delle meditate intransigenze dei demagoghi.

Mentre nel ceto lavoratore si verifica questo fenomeno, un altro ne accade nelle classi dirigenti. Alla prima sregerata paura è subentrata la ragione e la tolleranza. Si tengono ancora — almeno qui in Italia — consegnate le truppe nelle caserme, ma non se ne fa più un inutile e provocante sfoggio sulle piazze. E ciò che prima parve un moto rivoluzionario, ora è divenuta una pacifica dimostrazione fantasiosa.

Molte conclusioni confortevoli si possono dedurre da tutto ciò. E, anzi tutto, se ripeterci vogliamo assodato quanto altre volte scrivemmo: che non bisogna spaventarsi d'ogni proposta, d'ogni affermazione socialista, e gridare subito al finimondo. Piuttosto, conviene prendere dal socialismo quanto esso ha di buono: quanto rappresenta, non già il programma esclusivo di un partito politico, ma il portato d'un senso di solidarietà umana, comune a tutti coloro che hanno cuore. Ciò hanno intuito assai bene, per esempio, i clericali, i quali hanno fatto propria una parte del programma socialista; e così li udiamo vantarsi come più caldi e più veraci amici del popolo. Ora, non già il calcolo d'una tattica opportunistica, ma il principio di giustizia e di solidarietà deve suggerire altrettanto ai liberali.

Quanto ai socialisti, essi possono dedurre che la festa del 1.o maggio, ormai, non ha guari più significato. Ebbe un colore spiccato finchè fu contrastata e repressa: ora che le si dà libero il corso, s'è fatta scialba o nulla. Altri modi più efficaci richiamino dunque la loro azione: e si accingano essi a scopi più concreti con i mezzi legali. L'astensione dal lavoro, un giorno all'anno, fatta così per fare, rappresenta qualcosa di platonico, come l'arte per l'arte. Quanti problemi, invece, richiedono uno sforzo quotidiano, tenace! Il riposo festivo, l'assistenza agli inabili ed ai vecchi, le molteplici tutele alle condizioni igieniche ed alla sicurezza del lavoro, ecc, ecc, sono altrettanti obbiettivi a cui può convergere l'azione di un partito. Ed in questo campo anche coloro che hanno considerato la manifestazione del 1.o maggio con scetticismo potranno invece seguire l'azione dei partiti popolari con simpatia, aiutandoli a condurre in porto quel che vi è di umano e di giusto nelle loro rivendicazioni.

Senato del Regno

(Per filo telegrafico da palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 3 maggio.

Roma, 3, sera

Presidenza del presidente Saracco.
La seduta comincia alle ore 10.
Si riprende la discussione della legge

Derivazione delle acque pubbliche.

Si approvano tutti gli articoli con qualche modificazione e coll'impegno di presentare al Senato tutto il disegno di legge riordinato prima di passare alla votazione a scrutinio segreto.

Sull'ordine dei lavori.

Il PRESIDENTE chiede al Senato se intenda di procedere immediatamente alla discussione del disegno di legge posto all'ordine del giorno: « Disposizioni contro i matrimoni illegali. »

DI SAMBUY non solo fa istanza perchè la discussione incominci subito, ma propone che d'ora innanzi la seduta cominci alle ore 14,30, perchè le discussioni possano procedere più lentamente.

Il PRESIDENTE non ha alcuna difficoltà.

FERRARIS prega di considerare la situazione difficile in cui si troverebbe ogni il primo oratore, trattandosi di una questione così ardua e così grave.

DI SAMBUY ringrazia il presidente di aver accettata la sua proposta circa l'ora in cui deve incominciare la seduta. Per deferenza al senatore Ferraris non insiste nell'altra sua proposta, che la discussione sul progetto pei matrimoni illegali incominci subito.

Il PRESIDENTE: « Rimane stabilito che da domani la seduta incomincerà alle 14,30.

La seduta è levata alle 17,45.

Domani seduta alle 14,30.

Un consiglio di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 11,30:

Il Consiglio dei ministri, che è finito per domattina alle ore 11, si occuperà precipuamente della situazione del Senato di fronte al progetto sui matrimoni illegali. Pare che si proponga a tentare una via di accomodamento nelle divergenze nell'Ufficio Centrale.

Le relazioni sui bilanci.

Roma, 3, ore 22,5. — Finora sono pronte le relazioni sui bilanci della guerra, del tesoro e delle finanze per l'esercizio 1900-1901.

Movimento diplomatico smentito.

Roma, 3, ore 20,15. — Alla Consulta continuano a smentire che sia imminente un movimento nella Ambasciata.

Tranne la nomina del ministro all'Aja, dicono che tutte le altre notizie sono fantastiche.

Tutti i veterani del 1827 pensionati.

Roma, 3, ore 21,5. — Con odierno decreto reale, su proposta del ministro Boselli, si è assegnata la pensione ai altri 1851 veterani del 1.o giugno 1900.

Così si è provveduto a tutti i veterani della classe 1827, costituenti il numero maggiore. Appena sarà possibile si provvederà sollecitamente alle assegnazioni pei veterani delle classi successive.

La legge sugli stipendi ai professori tecnici.

Roma, 3, ore 20,30. — Il deputato Morandi ha presentato alla Presidenza della Camera la relazione sul progetto di legge per gli stipendi ai professori delle scuole e degli istituti tecnici, ritornato alla Camera, perchè modificato dal Senato.

Per una cattedra di diritto penale.

Roma, 3, ore 21,40. — La Commissione per la cattedra di diritto penale nell'Università di Sassari si è costituita, nominando presidente Nocito, segretario Stoppato; quindi cominciò l'esame dei titoli dei concorrenti.

Un concorso fra le scuole industriali.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,10:

La Commissione per il concorso fra le scuole industriali per costruzioni di casse da orologi, concesse, fra l'altro, una medaglia di bronzo alla Scuola professionale di Biella, alla Scuola Arti e mestieri di Moncalvi ed alla Scuola di Arti e mestieri di Torino. Agli alunni che eseguirono i lavori premiati la Commissione ha assegnati premi in denaro da L. 50 a L. 150.

Il giubileo del rettore dell'Università romana.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,10:

Nel pomeriggio nella scuola di fisiologia si è festeggiato solennemente il giubileo del professore Luciani, rettore dell'Ateneo Romano.

Erano presenti Baccelli, il sottosegretario Manna, molte notabilità scientifiche, quasi tutti i professori dell'Università, una folla di studenti e parecchie signore.

Parlarono il professore Fano, presidente del Comitato, quindi Colasanti offrì a Luciani un volume di pubblicazioni dello stesso Luciani.

Parlarono poi Caruccioli, Cugnoni in latino, e per ultimo Tudaro.

Luciani rispose, commosso, e fu salutato da una lunga ovazione.

Si lessero numerosi telegrammi e lettere di felicitazione venute da ogni parte d'Italia e dall'estero. Fu accolta con vivo applauso la notizia che l'Accademia di scienze mediche di Bruxelles lo aveva nominato membro onorario.

La cerimonia si chiuse con un elevato discorso di Baccelli.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 15,10:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

TRIBUNALI. — De Francesco, procuratore del re al Tribunale di Vigevano, è trasferto a Belmonte — Boy, procuratore del re al Tribunale di Parullo, è trasferto a Vigevano — Aimone, aggiunto giudiziario fungente da vice-pretore a Rocca d'Arazzo, è trasferto al Tribunale di Biella — Gandiglio, pretore a Carignano, è nominato giudice di Tribunale a Castrovillari — Sabbia, pretore ad Acqui, è nominato giudice di Tribunale a Rocca San Casciano — Maronda, pretore a Torino, è nominato giudice di Tribunale a Rieti — Bisio, pretore ad Asti, è nominato giudice di Tribunale a Bari.

CANCELLIERI. — Vagnozzi, cancelliere di Pretura a Zavattarello (Pavia), è trasferto a Pozzuoli — Boston, vice-cancelliere di Tribunale a Varallo, è nominato cancelliere a Zavattarello.

NOTARI. — E' concessa la proroga sino al 5 novembre corrente anno al notaio Fallo per assumere le sue funzioni di notaio nel Comune di Caraglio — Al notaio Sala è concessa la proroga sino al 6 agosto p. v. per assumere le sue funzioni nel Comune di Palazzolo Vercellese — Lanzavecchia, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato notaio a Fossano — Calsa, notaio a Farigliano, è trasferto a Roburent, ed il notaio Mamini da Roburent è trasferto a Farigliano.

Il Pubblico Ministero ricorre contro la sentenza condannante Nofri.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,45:

Il procuratore generale di Roma ha interposto ricorso in Cassazione contro la sentenza in appello che ritenne l'on. Nofri, Frisciotti e Picchetto responsabili del delitto di comunicazione di documenti ufficiali destinati a rimanere segreti. Secondo il Pubblico Ministero, il Nofri, il Frisciotti e il Picchetto dovrebbero essere condannati per reato di corruzione.

L'*Avanti!* a questo proposito dice che il Pubblico Ministero mira a far decadere Nofri dall'ufficio di deputato ed a renderlo ineleggibile, essendo il delitto di corruzione colpito anche colla pena accessoria di interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Quale sarà l'epilogo del processo di Viterbo.

Roma, 3, ore 23,5. — La *Tribuna* dice che subito dopo il verdetto di Viterbo si prenderanno provvedimenti a carico di quei funzionari che nel processo Pesi del 1894 compirono atti eccessivi; e aggiunge che questi provvedimenti non precluderanno la via alle responsabili contro tutti i responsabili, procedure delle quali non tarderebbe a sentirsi l'assenzio.

Per favorire gli spari contro la grandine.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,5:

Nell'adunanza fra i sottosegretari della guerra e dell'agricoltura e il senatore Vigoni, per rendere accessibile anche agli agricoltori meno agiati la pratica degli spari contro la grandine, si decise di esaminare, d'accordo con Carmine, la convenienza di ridurre la tassa sulla fabbricazione della polvere, oppure di cercare un nuovo tipo di polvere a prezzo minimo. Si consulterà il direttore della Società Italiana degli esplodenti.

Una sottoscrizione pei tipografi della *Gazzetta di Venezia*.

Roma, 3, ore 21,35. — L'*Avanti!* propone ai tipografi italiani una sottoscrizione d'una lira a testa a favore dei tipografi licenziati dalla *Gazzetta di Venezia*, il primo maggio.

La benedizione papale.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 15,35:

La benedizione papale stamane a San Pietro è durata più lungamente delle altre volte, terminando molto dopo il mezzodì. Vi concorrevano più numerosi i pellegrini lombardi condotti da mons. Montegazza, ausiliario dell'arcivescovo di Milano. Essi si distinsero per le altissime e unitrito grida di evviva al Pontefice.

Per la provenienza da Porto Said.

Roma, 3 *(Stefani)*. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza di sanità per la provenienza da Porto Said. La libera pratica dovrà concedersi dopo trascorsi sette giorni interi, dalla partenza, e i passeggieri sbarcati si sottoporranno poi a tre giorni di sorveglianza sanitaria nei Comuni di destinazione.

Di San Giuliano in viaggio.

Padova, 3 *(Stefani)*. — Proveniente da Venezia è giunto Di San Giuliano, accompagnato dal direttore generale Migliorini e dal segretario Sepe, ricevuto alla stazione dalle Autorità.

Ripartirà stasera per Milano.

Milano, 3 *(Stefani)*. — Di San Giuliano, accompagnato dal direttore generale, comm. Migliorini, è giunto alle 19,30. Fu ricevuto alla stazione dal prefetto, dal pro-sindaco, dall'assessore Morosini e dai deputati Greppi e Cimpi, e dall'alto personale delle poste e telegrafi.

Il ministro si fermerà domani, ripartendo probabilmente per Genova alla sera.

Di San Giuliano a Parigi.

Roma, 3, ore 20,30. — Di San Giuliano si recherà presto a Parigi per trattare direttamente con quel ministro delle poste la questione delle tariffe telegrafiche e telefoniche tra l'Italia e la Francia.

Un discorso di Arnaboldi.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,50.

Il deputato Arnaboldi parlò, applaudito, al Circolo Costituzionale circa l'attuale movimento della gioventù monarchica.

Banchetto in onore del Duca di Genova.

Napoli, 3 *(Stefani)*. — Stasera, alle ore 20, al « Circolo Unione », presieduto dal principe di Scrignano, vi è un banchetto di 120 coperti in onore del Duca di Genova. Vi intervengono gli ammiragli Palumbo, Cutinelli e Mirabello, e quarantotto ufficiali della squadra.

Una lapide commemorativa della partenza dei Mille.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 19,35:

La Società dei Mille di Marsala e Reduci garibaldini, in occasione del quarantesimo anniversario della partenza dei Mille, scoprirà una lapide commemorativa, collocata all'ingresso della villa già Spinola, oggi Carrara.

Come è noto, da quella villa, che trovasi di fronte alla storica scogliera, scese a imbarcarsi Garibaldi.

L'epigrafe dettata dal professore Giulio Cesare Abba, che partecipò alla gloriosa spedizione, è la seguente:

La notte del 5 maggio 1860 — Folta diversa infinita accumulando — L'anima nova d'Italia — Dove qui si Mille.

Questi scogli di Quarto — Narrano il Duce narran l'impresa — Ond'è una la patria — Monumento — Degni marmo, d'ogni bronzo — Più duraturo.

La refezione scolastica a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 3, ore 23,50:

La Giunta provinciale amministrativa nella sua seduta odierna approvò la spesa di lire 10,000, votata dal Consiglio comunale, per la refezione scolastica.

La famiglia Notarbartolo e le rivelazioni di Repetti.

Ci telegrafano da Palermo, 3, ore 14,10:

La vostra intervista circa l'affare Notarbartolo, telegrafata integralmente al *Giornale di Sicilia*, produsse una grande impressione. La famiglia Notarbartolo mandò una dichiarazione al *Giornale di Sicilia*, smentendo recisamente le rivelazioni del Repetti, di Carlo Tamagno e di Riccardo Bacci.

Oltre al fatto che nessuna evasione è avvenuta dalle carceri di Catania, dice che l'anello d'oro che si crede posseduto da Repetti, fu invece trovato nel dito dell'assassinato e consegnato alla famiglia, che tuttora lo custodisce come una reliquia. Inoltre il fucile di cui andava armato Notarbartolo non era a due canne, con cifre sul calcio ma era un remington ad una canna, senza alcuno stemma. Fare di tratti adunque di un vero e fantastico romanzo.

Per l'Esposizione provinciale di Bari.

Ci telegrafano da Bari, 3, ore 16,30:

Fervono i preparativi per la solenne inaugurazione dell'Esposizione provinciale di Bari, che avrà luogo domenica prossima.

Nel recinto destinato alla Mostra gli oggetti si vanno man mano collocando con rapidità, e si danno gli ultimi compimenti decorativi.

Per sabato è attesa S. E. l'on. Boselli, ministro del tesoro, quale rappresentante del Governo, e per domenica S. A. R. il Duca di Genova, che rappresenterà il Re all'inaugurazione della Mostra.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La Divisione Hamilton.
Le perdite effettive degli inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 3:

Roberts telegrafa da Bloemfontein, in data 2 maggio, che il generale Hamilton riportò il 1.o corrente un considerevole successo sloggiando i boeri dalla forte posizione di Houtneck.

Gli inglesi ebbero leggiere perdite. Il nemico si disperse in tutte le direzioni, principalmente a nord ed est. Ebbe 12 morti e 41 feriti, appartenenti la maggior parte alla legione straniera, e 26 prigionieri.

La Divisione Hamilton è attualmente accampata a Jacobsrust.

Il totale ufficiale delle perdite degli inglesi secondo finora a 16,073 uomini. La cifra non comprende i feriti e malati curati negli ospedali del Sud-Africa.

Cortesie franco-russe.

Ci telegrafano da Villafranca (Nizza), 3, ore 14,15:

L'ammiraglio Dhiler ricevette a bordo dell'*Alessandro II* le Autorità civili e militari. Erano notati il granduca Michele, reggente di Meklemburg, e la granduchessa Wladimiro, che furono fatti segno ad un'entusiastica dimostrazione.

Guglielmo II a Parigi?

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 15,30:

La *Patrie* crede di sapere che Guglielmo, desiderando venire a Parigi in incognito, nel maggio corrente, incaricò il suo consigliere intimo Shrikor di trovare un *Hôtel* adatto.

Shrikor scelse l'*Hôtel Grosvenor*, situato, tranquillo ed elegante, sul quartiere dei Campi Elisi.

Guglielmo vorrebbe giudicare dall'accoglienza che troverà, se è possibile una visita ufficiale.

Naturalmente è probabilissimo che questa notizia rossa smentita; forse si tratta di una *réclame* all'*Albergo Grosvenor*.

Il nuovo ambasciatore di Spagna al Quirinale

Madrid, 3 *(Stefani)*. — La regina reggente ha firmato il decreto che nomina Dupuy-De-lome ambasciatore presso il Quirinale.

Le Delegazioni ungheresi.

Budapest, 3 *(Stefani)*. — L'imperatore riceverà le Delegazioni il 13 maggio.

Le vittime della miniera di Schofield.

New York, 3 *(Stefani)*. — Secondo le ultime notizie, il numero dei morti per la catastrofe di Schofield sarebbe di 250, ma è possibile raggiunga i 300.

La peste.

Smirne, 3 *(Stefani)*. — Si segnalano tre casi ed un decesso, attribuiti alla peste.

Navigazione.

New York, 3 *(Stefani)*. — E' giunto l'*Aller*.

L'inaugurazione del monumento alla famiglia Cairoli.
Un busto a Cavallotti.

Pavia, 3 maggio.

(Ritardo) — Alla inaugurazione del monumento nazionale alla Famiglia Cairoli, nella nostra città, stabilita, come sapete, pel giorno 27 corrente, la Giunta municipale ha deliberato di invitare il Re, donna Elena Cairoli, il Senato, la Camera dei deputati, i sindaci dei capoluoghi di provincia e dei Comuni che hanno sottoscritto pel monumento.

— Il giorno 13 del corrente mese verrà inaugurato in Belgioioso un busto alla memoria di Felice Cavallotti.

Alla solennità patriottica interverranno alcuni deputati dell'Estrema Sinistra e le rappresentanze di tutte le Società operaie del Collegio di Corteolona.

Sarà pure largamente rappresentata anche la democrazia pavese.

Il Principe di Napoli in viaggio per Berlino.

Ci telefonano da Milano, 3, ore 14,20:

Il Principe di Napoli è giunto alle 12,25 ed è ripartito per Chiasso alle 12,45, acclamato dalla folla di viaggiatori che si trovavano in stazione.

***

Bellinzona, 3 *(Stefani)*. — Il Principe di Napoli transitò per questa stazione alle ore 15,55.

Numerose persone si trovarono alla stazione, ma il Principe durante la fermata non è uscito dal proprio vagone.

Il Governo francese pel kronprinz tedesco

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 16:

Delcassé ha fatto trasmettere le felicitazioni del Governo all'imperatore Guglielmo per mezzo dell'ambasciatore Noailles, in occasione della maggiorità del kronprinz.

Commenti dei giornali berlinesi al convegno di Berlino.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 3:

Nessun giornale, parlando della visita di Francesco Giuseppe alla Corte di Berlino, dice che essa costituisce un nuovo pegno dell'amicizia inalterabile che esiste fra le Case di Hohenzollern e d'Asburgo, e una preziosa prova della continuità dell'opera creata da Bismark, che si è completata colla formazione della triplice alleanza, mediante l'adesione dell'Italia. Tale opera, fino a questo momento, compie con pieno successo la sua missione pacifica, e la compirà per molto tempo ancora.

Il *Reichsanzeiger* dice che le relazioni personali e politiche fra i sovrani dei due imperi, piene di amicizia e di fiducia, mirano, colla preziosa cooperazione del cavalleresco Re d'Italia, a servire agli interessi della pace europea e a mantenere in buone relazioni tutte le altre Potenze.

La stampa austriaca e il convegno di Berlino.

Ci telegrafano da Vienna, 3, ore 14,50:

Scrivono alcuni giornali, accennando alla partenza che ha luogo stasera dell'imperatore per Berlino, dedicano articoli di fondo al convegno.

Il *Fremdenblatt* dice che l'imperatore si presenta a Berlino quale uno dei creatori della triplice alleanza, e che la presenza pure del Principe di Napoli dimostra che si tratta di una manifestazione di pieno accordo delle tre Dinastie, e nega però che il convegno abbia un particolare carattere politico: soltanto si può considerare il convegno come la riaffermazione della Triplice, che notoriamente è un'alleanza di pace e di carattere difensivo.

Il *Reichswehr* osserva che la spiccata accentuazione del carattere tedesco al convegno di Berlino naturalmente provoca dalla parte contraria una reazione dello slavismo, coicchè il campo della politica estera è pregiudicato dalle simpatie dei nazionali o rispettivamente dalle antipatie degli oppositori.

Il *Wiener Journal* dice che l'imperatore non si reca a Berlino quale mandatario di pace del suo Stato, nè degli Stati alleati, ma quale mandatario della pace europea, poichè la triplice alleanza è divenuta la spina dorsale della pace d'Europa; da essa parte il tessuto di nervi che unisce gli altri Stati fra loro.

Il *Tageblatt* dice che saluti e voti accompagnano l'imperatore da Sante Stefano fino a Brandenburgerthor, e ripete le solite frasi di occasione sulla solidità della triplice amicizia delle case regnanti, rilevando la viva soddisfazione che per il convegno si manifesta nel campo dei tedeschi d'Austria, nonchè dei magiari, poichè soltanto i tedeschi e gli ungheresi sono le principali colonne della Triplice.

Il convegno di Berlino

Stamane l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe è partito da Vienna alla volta di Berlino, ove arriverà stamane per abboccarsi coll'imperatore Guglielmo II. Il pretesto di questo viaggio è una festa famigliare dolce al cuore dell'imperatore tedesco, tradizionale nella casa degli Hohenzollern, la maggiore età del principe ereditario. Come Francesco Giuseppe è stato il padrino al battesimo del kronprinz germanico, così ha voluto trovarsi presente al battesimo civile, al giorno in cui, uscito di minore età, il figlio di Guglielmo II, assume nuovi doveri di fronte alla sua casa e al suo popolo.

Questa circostanza che ha stretto carattere famigliare ci potrebbe indurre a negare ogni importanza politica al convegno, se fossimo realmente convinti che nei convegni si possa realmente preparare una nuova situazione o stipulare nuovi accordi. Se così fosse, certamente si avrebbero molte ragioni per dubitare dell'importanza politica dell'incontro fra i due imperatori tedeschi. Non si può aspettare che un kronprinz entri nella maggiore età per provvedere alla situazione internazionale, nè si può, capricciosamente, far datare da un avvenimento di famiglia eventi politici, che possano avere una grande importanza storica.

Piuttosto bisogna credere che l'incontro di Berlino, come altresì accadde di molti dei convegni imperiali passati, non sia stato convenuto che per dare maggiore lustro ad accordi già precedentemente conclusi, o, per lo meno, precedentemente discussi; la presenza di Francesco Giuseppe a Berlino non significherebbe altro che un annuncio ufficiale al mondo politico della conclusione dei nuovi patti, della creazione della nuova situazione internazionale.

Quali possono essere questi patti e come si orienterà la nuova politica conseguenza nel convegno di Berlino, è difficile dire; non crediamo però che l'Italia possa ragionevolmente sperare; piuttosto ci sono molti e seri indizi di timore.

L'Austria-Ungheria attraversa un periodo grave della sua storia: l'elemento slavo e l'elemento tedesco si combattono con una asprezza che non può prolungarsi senza pericolo grave per l'esistenza dello stesso impero; e forse qualche eminentissimo personaggio austriaco si illude di poter attenuare le lotte intestine acquistando nuovi territori, e coi territori nuovo lustro alla Corona degli Asburgo. La Germania assiste con calma e con molte speranze nell'avvenire alla lotta fra tedeschi e cechi nell'Austria-Ungheria, e sa che, se non oggi, certo domani, l'elemento tedesco graviterà su Berlino; perciò non opporrà resistenza alcuna alle domande di espansione che Francesco Giuseppe, per mezzo dei suoi ministri, ha potuto sottoporre all'approvazione del nipote del trattato del 1500, del suo alleato d'oggi.

L'Italia guarda con un senso di timore al convegno; i giornali austriaci affermano che esso non è altro che la consacrazione della Triplice, come lo prova la presenza del Principe di Napoli; ma i giornali austriaci dimenticano che, oltre il Principe di Napoli, sono pure presenti a Berlino i rappresentanti della casa reale di tutti gli Stati d'Europa: di modo che sarebbe troppo ingenuo credere che Francesco Giuseppe arrivi oggi a Berlino per dire a Guglielmo II che la Triplice è inattuale.

Non vogliamo dire con ciò che la Triplice sia minacciata dall'odierno convegno; finchè l'Italia vorrà, ai patti attuali, sarà sempre la benvenuta, perchè ha sempre dato molto e chiesto poco o nulla.

La triplice alleanza non impedirà certamente che l'Austria si espanda sulle coste dell'Adriatico, che in un non lontano avvenire le navi di qualche altra Potenza, oltre l'austriaca, solchino le sue azzurre acque o quelle del Mediterraneo, che l'Italia, come già sulle coste africane, sia stretta in una morsa di ferro anche sulle coste adriatiche.

Tutto ciò non ha mai turbato e non può scuotere la solidità della Triplice.

I nostri uomini politici hanno aderato nella Triplice l'ultimo ecclesi verbo della sapienza internazionale. Molte cose sono mutate: anche la Triplice, pur rimanendo tale, avrebbe dovuto mutarsi nei suoi patti, nelle sue clausole. Ma i reggitori della Consulta sorridono al pensiero di novità, mentre avversari e alleati fanno i propri interessi, anche se questi possano nuocere all'Italia.

Perciò noi guardiamo oggi a Berlino con un senso di tristezza, augurandoci che gli avvenimenti possano cancellare dall'animo nostro questa fondata preoccupazione.

Le opere degli artisti italiani
ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 2 maggio.

(C. V.) — Il telegrafo vi ha già annunciato che oggi il presidente della Repubblica ha inaugurato i palazzi delle Belle Arti ai Campi Elisi. Parliamo adunque un poco di questa parte dell'Esposizione, per riposarci dalla cronaca dei disastri di questi ultimi giorni.

Tanto il *Grand Palais* come il *Petit Palais* sono ora terminati esteriormente: mancano soltanto pochi fregi e alcuni gruppi colossali, che non saranno posti sull'alto dei due edifici se non ad Esposizione chiusa.

Posti, l'uno di fronte all'altro, in quella nuova, splendida, ampliss ma Avenue Nicolas II, che è stata aperta, or sono tre o quattro mesi soltanto, fra i Campi Elisi e il ponte Alessandro III, là ove prima esisteva il palazzo dell'Industria, subito colpiscono lo sguardo per la loro imponenza. Ma essendo costruzioni che hanno da durare oltre l'attuale Esposizione, e da sfidare i secoli, si ha diritto di considerarli con criteri più esigenti che non siano quelli coi quali si riguardano gli altri effimeri edifici.

Ora, per universale consentimento, il *Grand Palais* è molto, molto brutto. Certamente, a tutta prima, il monumentale ingresso appare grandioso; ma poi, meglio esaminandolo, lo si trova semplicemente grande. Non presenta nulla di notevole, nulla di geniale. Una enorme scalinata, enormi statue, quasi tutte difettosissime, e poi colonne. Colonne e colonne tutt'intorno all'edificio: è l'idea architettonica di chi non ne ha nessuna.

Sotto alla specie di falso porticato, così costituito, è una *frise*, cioè un dipinto, che fascia tutto il palazzo, rappresentando la storia dell'arte.

Credo sia questa la prima volta che nella Francia contemporanea si adoperano colori per decorare una facciata in pietra. L'effetto di quella lunga teoria non è privo di bellezza. Dal lato dell'Avenue Nicolas II vi ha la *frise* del pittore Fournier, che è un mosaico in vetro. Quella del pittore Blanc, sull'Avenue d'Antin, è di ceramica ed a rilievo; esce dalla Manifattura di Sèvres.

Ma ciò che fa addirittura rabbia è il vedere il palazzo, il cui stile ha preteso di essere classicismo in alcune sue parti e nell'insieme, sormontato da una enormissima tettoia nascosta in vetro, che lo fa apparire simile ad una stazione ferroviaria di prima classe. Come altra volta vi scrissi, questa tettoia è quella d'una..... non ora chiamarla *sola*: d'un maneggio d'equitazione, d'una sterminata serra; che so io! Infatti, quando non conterrà le statue, nell'anno *Salon*, dovrà servire per i concorsi ippici ed agrari. Ed a questi potrà forse servire benissimo. Ma per le opere di scultura, tranne alcune poche, addirittura monumentali, non mi sembra.

Entriamo nell'immensa *hall*, che ha forma d'una nave. Tre rami di essa ed il largo centrale sono occupati da statue francesi; un ramo da quelle straniere. Giganteschi statue equestri, destinate a decorare grandi piazze, statuette finissime, bassorilievi, tutto è posto là in un disordine, che sarà forse *suprême*, ma che nuoce enormemente all'effetto della maggior parte dei lavori ivi raccolti. Gli è quasi come se tutto quello opere d'arte fossero disposte in una piazza d'armi.

Certamente v'ha quivi della gran bella roba, nè mi riesce possibile parlarne, così dopo una prima visita, tanto i lavori esposti sono numerosi. D'altra parte, per ora manca il Catalogo, manca la numerazione e tutto. Noterò soltanto una dozzina di lavori italiani che quivi sono.

Anzitutto il grande gruppo del Biondi: *Finis Romæ*, che, acquistato dalla Galleria Nazionale di Roma, si presenta ora qui nella sua nuova veste di bronzo, essendo stato fuso ultimamente a cera perduta dal Nelli. Non vi ha forse statua a questa Esposizione che sia destinata a suscitare curiosità e discussioni come questa allegoria, quest'orgia selvaggia.

Vi sono poi lo famose *Vittime del lavoro*, altorilievo di Vincenzo Vela; il *Prometeo* del Guastella, siciliano; il *Poeta* di Apolloni; *Pathos* del D'Orsi; *Senectus* di Rossero, e qualche altro, tutti un po' perduti in quella congerie di statue.

La pittura italiana occupa una sala al piano terreno, tre sale e due rami di gallerie al piano superiore. La sala a piano terreno non è oggi ancora a segno. Oltre i disegni architettonici del Calderini, relativi al progetto d'un palazzo pel Parlamento in Roma, oltre ad alcune belle acquaforti del Turletti, non veggo quivi che alcune statuette di D. Bianchi, Cochi ed altri, il quadro *Idillio fugace* del Corelli, varii piccoli studi di paesaggio del Caronni, e due o tre altri quadri.

Passiamo ora alle sale superiori.

La prima sala o parte della galleria che la precede sono in massima parte destinate ai lavori del Segantini. In primo luogo il trittico *Natura, Vita, Morte:* tre grandi quadri nei quali il grande artista sembra spingere più oltre che in ogni altra sua opera l'applicazione della teoria della « decomposizione dei colori », ed ottiene infatti notevoli effetti di luminosità. I due primi quadri sono pressochè finiti; non così il terzo, che fu interrotto dalla morte improvvisa dell'autore; ma agli intelligenti apparirà tanto più degno di studio, inquantochè vi si sorprende o rivela il procedimento del grande pittore nel condurre a termine l'opera sua. Si vedono pure molti studi fatti dal Segantini pel trittico. E poi *Alpe di maggio, Le cattive madri, Frutto dell'amore, Ritorno all'ovile*, molti altri disegni.

Quivi è pure un busto rappresentante il Segantini, eseguito dal Troubetzkoy; le altre opere di questo scultore sono nella sezione russa, ove lo tsar gli fa accordare un posto d'onore.

Due grandissimi quadri espone il Michetti: *La festa dei serpenti* e *Gli storpiati*, entrambe scene abruzzesi: la prima lussureggiante, vivace; la seconda squallida e triste come l'argomento che rappresenta: un pellegrinaggio ad un santuario.

Grosso, come è noto, presenta il ritratto

di suo padre, vivo, parlante; un ritratto di signora torinese, in piedi, in elegante abito nero di seta; infine la già *Nuda*, già esposta costà a Torino, nella prima Triennale, nel 1886.

Altri quadri in buon numero che già ammirammo nella città nostra: *Gli amori delle anime* di Dall'Oca Bianca; il *Ritratto di L. Stecchetti* del Faccioli; il pastello *Alma Natura, ave!* del Saccaggi; un *Ritratto di signora* di Carlo Ferrari; altri che più oltre avremo occasione di citare.

Un ammirevole ritratto di ragazza, nudo sino alla cintola, capone A. Asti. Sartorio ha qui mandati il dittico *Diana d'Efeso* e *La Gloria*, che erano alla Internazionale di Venezia. Piacerà certamente il *Settembre* del Tavernier, nel quale subito riconosciamo le nostre montagne piemontesi. Assai bizzarra il quadro del Pellizza da Volpedo (Tortona), rappresentante un greggie ché passa uno stretto ponticello.

Noterò ancora un *Autoritratto* e una *Testa di donna* di Oreste da Molina, un bellissimo quadro del Corelli: *Le Madri*: una passeggiata in riva ad un bel lago; da un lato una madre, bella, felice e ricca colla sua bimba, dall'altra due madre che custodiscono un gruppo d'orfanelle; *Dio li accompagni* del Fabi: una madre che, cacciata dalla miseria, s'avvia dal natio villaggio alla città coi figliuoletti; *La vecchia Pescheria* ed altre scene veneziane di Tito Ettore; *Interno del mio studio* e *La curiosa*, due quadretti d'Eleuterio Pagliano; un rosso *Tramonto romano* del Coriondi; uno stupendo tutto-ritratto di Giuseppe Castiglione; due scene romane di chiesa del Joris; *Giorno di magro*, scena di mercato del Bezzi; il *Vistico* del Morbelli ed un altro suo quadro, del pari rappresentante un interno di Ospizio di vecchi; un *Ritratto di donna* del Pinzella; un *Interno di Manicomio* del Rotta; un Ritratto di signora del Belloni; un fedele *Paesaggio alpino* del Carcano; un *Paesaggio del Canavese*, d'E. Reymond; *Sole d'Autunno, Pascoli, Prealpi alpine*, del Calderini; *Rhodatacciol, Festa all'Ospizio* e due ritratti del Gilardi; *Le tre Grazie* del Laurenti; un paesaggio del Mancini; una scena della laguna, del Bozzano, molte acqueforti e finissime del Gemito; alcune piccole statue di altri scultori, fra cui la *Niobe* ed *Alla fonte*, del Trentacoste, ecc.

Gli artisti italiani a Parigi brillano con quattro ritratti del Boldrini, d'una maniera veramente originale e nuova, che spiega il favore di cui questo pittore fortunato gode fra i milionari di Francia e d'America; un *Beethoven* del Balestrieri, notevolissimo; varie figure di donna e fanciulline, della velletrana signora Romani, anch'essa degna di molta attenzione per l'originalità del colorito e degli affetti che ne ricava.

La parte posteriore dell'edificio è consacrata all'Esposizione Centennale dell'Arte francese. Quivi si trovano ammirevoli cose, che non si possono accennare così in due parole.

Così pure vorrei parlare del *Petit Palais*, la cui architettura è di molto superiore a quella del suo maggior fratello, e che presenta, in particolar modo, una deliziosa corte interna a forma d'esedra. Come si sa, questo palazzo è destinato ad accogliere durevolmente un *Museo retrospettivo dell'Arte francese*, quantunque si tratti piuttosto d'Arte applicata all'industria. Mobili, miniature, oreficeria civile e religiosa, smalti, ceramiche, vetrerie, bronzi, ferri battuti, avorii, carrozze, portantine, slitte, tutto si spiega dinanzi agli occhi dei visitatori, diviso in varie sale, secondo l'epoca cui appartiene.

Ma..... l'Esposizione è appena aperta, e, anzi, nemmen tutta aperta, e ha da durare ancora sei mesi: sicchè riserbiamo un po' di materia per la corrispondenze future!

La vita che si vive

La scomparsa di un filibustiere.

Due mesi fa a San Francisco si doveano celebrare le nozze della signorina ventenne Kate Esring con un giovanotto poco più attempato, Carlo Darwin.

Alla vigilia del giorno fissato per le nozze, la sposa è scomparsa, e per quanto ricerche siano state fatte, nessuno seppe mai darne notizia.

Il mistero ha dato naturalmente origine a più d'una supposizione, a cui fecero eco i giornali.

Fra le altre ipotesi, fece capolino anche questa: che la scomparsa si dovesse alla vendetta d'una antica innamorata; ipotesi che veniva però respinta dai conoscenti di Darwin, i quali giuravano e spergiuravano che il povero giovane non avea mai avuto (assicurate prima della signorina Esring; e che, in qual modo, se anche ne avesse avuta una, data la sua eccessiva timidezza, non avrebbe mai avuto l'ardire di tradirla ed abbandonarla.

Tutte queste e le altre supposizioni cadono, del resto, dinanzi alla spiegazioni che il Darwin stesso si è creduto in obbligo ora di dare pubblicamente, allo scopo di risparmiare — scrive — delle inutili fatiche alla Polizia e di calmare la troppo eccitata fantasia dei suoi concittadini.

Il curioso documento umano merita di essere riprodotto.

« Allo scopo di metter fine alle molte fantastiche supposizioni fatte intorno alla mia scomparsa, e che io vengo a conoscere soltanto oggi dai giornali, credo sia mio dovere di dare ai concittadini, e specialmente agli amici alcune spiegazioni.

« Io ho conosciuto la mia sfortunata, la signorina Esring, circa sei mesi fa, in una festa del ballo a cui appartenevo.

« Fin da quel primo incontro essa mi dimostrò subito una predilezione assai cordiale, che mi mise in grande imbarazzo; poichè ella ha da sapere, signor direttore, che io sono sempre stato molto timido con le donne, specialmente poi con quelle più alte di me. Ora ella ha da sapere che la signorina Esring misura due metri e cinquanta centimetri d'altezza, mentre che io misuro appena appena la metà. Immagini quindi lei quale dovesse essere il mio imbarazzo nel vedermi fatto segno alla simpatia di una così colossale signorina. Ogni qual volta ella mi rivolgeva uno sguardo, una parola, un sorriso amabile, io mi sentivo diventare piccino piccino; il cuore mi batteva forte. Avevo, direi quasi, l'illusione di essere travolto da una valanga. Per togliermi dall'imbarazzo tentai di uscire inosservato dal *Club*, ma ahimè! la signorina, la quale mi ha in cura, mi seguì e mi invitò ad accompagnarla a casa.

« Come sempre, non seppi rifiutarmi, e l'accompagnai. Lungo la strada la signorina mi colmò addirittura di amabilità e mi confessò che già da molto tempo essa sentiva molta simpatia per me, e che sarebbe stata ben felice se io l'avessi contraccambiata. Era la prima volta che una bocca femminile mi rivolgeva simili frasi, e le lascio pensare, signor direttore, quale tumulto di sentimenti esse dovettero suscitare nell'anima mia. Da quel giorno non ebbi più pace. Ogni qual volta mettevo i piedi nella strada ero sicuro di incontrarla.

« Cento volte fui sul punto di svelarle il mio pensiero, ma cento volte la timidezza mi ha legato la lingua. Infine, rimandando di giorno in giorno la spiegazione, avvenne che una sera essa mi si presentò tutta scorrucciata, dicendomi che suo padre aveva scoperto la nostra relazione e che se entro 24 ore non mi fossi presentato per regolarizzare la mia posizione con una domanda di matrimonio, egli avrebbe saputo prendere un provvedimento energico.

« Io compresi che era venuto il momento di parlare, ma ahimè! svanirono l'imminenza del pericolo erano sciogliermi la lingua. Tentai ed tentato, timidamente, di domandare tempo, ma la signorina non ne volle sapere e mi dichiarò che piuttosto di ritornare solo al coperto di suo padre preferiva morire, così me naturalmente! Nient'emeno!

« Dopo le minacce essa si sciolse in lacrime, ed ella sa, signor direttore, quanto siano terribili le lacrime di una donna per un uomo timido. Infine, coltetti, e mi recai a casa sua a chiedere al padre la mano della figlia, che mi fu subito naturalmente concessa. Da quel giorno le mie sofferenze si fecero più acute. Il pensiero che pochi giorni dopo io avrei appartenuto a quel colosso, mi dava i brividi. Notti poi, oltre a queste sofferenze dovevo ancora affrontare i frizzi che gli amici non mi risparmiavano. Io mi sentivo come stordito. La luna di miele, che mi si presentava dinanzi, mi pareva una vergine di fuoco che mi aspettasse per inghiottirmi. In questo stato d'animo ero arrivato all'antivigilia del matrimonio. Io mi ero recato al *Club* per cercare un amico. Al mio comparire una brigata di altri amici, già alquanto brilli, mi accolsero con una ovazione clamorosa.

— Oh! ecco qui la metà della signorina Esring! — gridò uno.

— Oh! sì — gridò un altro — ti ho veduto oggi a braccetto della futura. Mi sei sembrato un leggero cagnetto legato ad una corazzata.

« Questi motti burleschi mi esasperarono. Corsi a casa, presi una valigia e partii.

« Non so dove mi fermerò, ma se anche lo sapessi non la direi, poichè conosco la signorina, e so che sarebbe capace di seguirmi e di raggiungermi.

« Mi auguro che possa presto dimenticarmi e trovare un altro fidanzato meno timido di me. Nessuno potrà benedire più di me le sue nozze.

« CARLO DARWIN. »

***

La penultima.

— Io vi sposerei subito, caro Ido, ma non posso..... ho troppi debiti.

— Non importa! Anche il mio papà ha moltissimi debiti; voi potrete entrare nella Ditta e continuare gli affari in comune.

***

L'ultima.

La nuova cuoca. — Signora, che cosa piace al signor padrone pel pranzo?

La signora. — Prepara quello che vuoi. Al padrone piace una cosa sola: litigare con me e rompere i piatti.

io per tutti.

PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Entr'acte.*
Per oggi: *Scioreda:*
Furi al secondo senza il primitivo
E' il poveretto senza l'attivo.

Un raccapricciante e misterioso delitto in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 3, ore 20,35:

Un fatto raccapricciante è stato scoperto a San Giovanni di Palermo, presso Catania. Entro la propria casa è stata rinvenuta assassinata Anna Rapisarda, donna di facili costumi.

Essa era stata decapitata a colpi di scure. La testa era stata portata via, nè è stato possibile di ritrovarla.

Il truce delitto è avvolto di impenetrabile mistero.

Due donne assassine in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 3, ore 14,10:

Nel Comune di Monteraggiore-Belsito fu rinvenuto entro un pozzo il cadavere di certa Ignazia Militello, moglie di un barbiere del paese. Essa era stata prima orribilmente assassinata e poi gettata nel pozzo. Come autrici del grave delitto furono accertate due altre donne, certe Giovanna Cellino e Carmela Di Pasquale, le quali si diedero alla latitanza.

Il suicidio di un reduce a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 3, ore 16,35:

Becherini Augusto, cinquantenne, pisano, reduce dalle patria battaglie, si recideva oggi segandosi la gola presso il Camposanto della Misericordia. Giunte all'Autorità una lettera del suicida, in cui annunzia il suo progetto, aggiungendo che l'ultimo suo grido sarebbe: *Viva il Re!*

La lotta contro la fillossera in provincia di Cuneo.

Pino ci scrive da Cuneo, 3:

Ecco il programma d'azione che il nuovo Consorzio provinciale antifillosserico, istituitosi ieri l'altro, intende di attuare per combattere il morbo fillosserico:

Assumere informazioni per mezzo di corrispondenti e di esploratori sullo stato della vigna.

Far eseguire da persone tecniche, e con operai locali, accurate ispezioni ai vigneti della provincia.

Istituire esperimenti scritti sulla resistenza delle viti americane, sugli insetti e sull'adattamento di alcune varietà ai diversi tipi di terreno prima e dopo l'innesto ed impiantar vivai.

Impartire in diversi Comuni insegnamenti teorici e pratici sulla fillossera, sulle viti americane, sull'innesto, e distribuire, dopo la conferenza e le lezioni, brevi e facili istruzioni stampate che servano a rendere più durevole il ricordo delle lezioni e delle spiegazioni orali.

Contribuire agli studi diretti alla ricerca dei mezzi atti a combattere e distruggere la fillossera.

Le operazioni di leva in circondario di Mondovì.

Fino ci scrive da Cuneo:

Estrazione a sorte: Cherasco 7 maggio, Bene-vagienna 8, Trinità 9, Mercato 10, Mondovì 11, Carrù 12, Frabosa 14, Villanova Mondovì 15, Priero 16, Bagnasco 17, Garessio 18, Ormea 19, Ceva 21, Monesiglio 22, Vicoforte 23, Dogliani 25, Murazzano 28, Pamparato 29.

Esame definitivo ed arruolamento: Bagnasco 18 giugno, ore 10.30; Benevagienna 19, Mondovì 20 e 21, Ceva 22, Garessio 23, Mercato 25, Dogliani 27, Murazzano 28, Ormea 30, Cherasco 2 luglio, Pamparato 5, Vicoforte 4, Trinità 5, Villanova Mondovì 6, Monesiglio 9, Carrù 10, Frabosa 11, Priero 12.

Sedute suppletive: 2, 5 9 ottobre.

Chiusura della sessione: 15 ottobre.

Le operazioni di leva in circondario di Saluzzo.

Ci scrivono da Cuneo, 3:

Estrazione a sorte: Mandamento di Barge 7 maggio, Cavallermaggiore 9, Costigliole Saluzzo 10, Revello 12, Moretta 14, Racconigi 16, Paesana 17, Sanfront 18, Savigliano 22, Verzuolo 23, Villanova Solaro 25, Saluzzo 28, Venasca 30, Sampeyre 31.

Esame definitivo ed arruolamento: Mandamento di Costigliole 18 giugno, Savigliano 20 e 21, Sanfront 23, Cavallermaggiore 25 e 26, Venasca 27 e 28, Verzuolo 2 luglio, Villanova Solaro 3, Barge 5, 6 e 7, Racconigi 10 e 11, Paesana 13 e 14, Saluzzo 17, 18 e 19, Revello 20 e 21, Moretta 24, Sampeyre 25 e 27.

Sedute suppletive: 4, 6 e 9 ottobre.

Chiusura della sessione 10 ottobre, alle ore 12.

Contro la malaria nel Vercellese.

Don Maria ci scrive da Vercelli, 3:

Il prof. Pagliani, presidente della Società piemontese d'igiene, alla presenza dei medici della provincia di Novara, parlerà in Vercelli della malaria e dei mezzi per combatterla efficacemente. La riunione avrà luogo il 15 corrente. Interverranno all'adunanza il prof. Bonolo e il senatore Bizzozero. Questa sarà una parte l'iniziativa contro la malaria, è bene notare che il Vercellese è in generale poco soggetto a tale flagello.

Il cinquantenario d'un giornale astigiano.

Ci scrivono da Asti, 3:

Venturo fissata per il 27 settembre la festa per il cinquantenario del vecchio *Cittadino*.

Saranno invitati tutti i rappresentanti dei giornali delle antiche province.

Si avranno fuochi artificiali; numero unico; corse; giuoco al pallone; accademia di scherma; conferenze; rappresentazione di beneficenza; inaugurazione di una lapide commemorativa sul vecchio locale del *Cittadino*; illuminazione, ecc. ecc.

Le feste si promettono splendidissime. Del Comitato promotore è presidente onorario il conte Leonetto Ottolenghi; presidente effettivo il commendatore avv. Giuseppe Bocca.

REATI E PENE

Il processo della bisca di piazza Castello.

(Pretura urbana di Torino).

Alle ore 15 in punto di ieri il pretore cavalier Centenaro di piena condanna dei prevenuti di questo processo.

I giocatori tutti furono condannati a 150 lire d'ammenda (richiesto dal P. M.) ed il Donatteis, proprietario, a 45 giorni di arresto, nonchè all'ammenda di L. 1250.

Pel solo Cantoni, minorenne, l'ammenda fu ridotta a L. 150.

La sentenza era prevedutà, avendo questa volta, a differenza dell'altro anno, il delegato Tabusso mosso gli imputati nell'impossibilità di prepararsi una difesa qualsiasi, prendendoli in piena flagranza di contravvenzione.

Il terribile accidente della farmacia Bertinaria.

(Tribunale penale di Torino).

Troppo volte dovemmo ripetere la sciagura immensa avvenuta nell'ottobre 1896 nella ricercatissima farmacia di via Saluzzo. Le delizie della procedura, che hanno permesso che tale processo venisse portato ad udienza ad un anno e mezzo di distanza dall'infortunio sciagurato-simo, hanno tolto molto interesse all'odierno dibattimento. Ricordano nondimeno i lettori come, recatesi parecchie persone alla farmacia per comprarvi della polvere di sedlitz, vennero avvelenate per un terribile errore, per cui invece del purgante, ingoiarono nientemeno che cloruro di potassio. Di esse cinque perdettero la vita (Ghisolfi Augusto, Macchietti Giovanni, Cerruti Cesare, Valenza Francesco, Pognetti Giuseppe); altre sette ebbero dolorosissime e lunghe malattie (Castagnone Primo, Della Volta Fanny, Consetti Martina, Genero Giovanni, Gazzabore Antonio, Bracco Giovanni, Abrate Antonio). Furono tradotti dinanzi ai giudici così il direttore, il proprietario, il commesso ed il pilatore della farmacia. Il primo è riparato in America; il commesso si scusa dicendo ch'egli non aveva altra mansione che di vedere agli avventori i medicinali come erano preparati dal pilatore o dal direttore; il pilatore a sua volta ammette di essere caduto in errore prendendo da un sacco, assai simile all'altro dei sedlitz, la polvere di cloruro di potassio. Accusa il disordine provvisorio del magazzino come causa del terribile accidente.

Il proprietario è chiamato civilmente responsabile.

Oggi si sentiranno le perizie, e domani si avrà la sentenza.

Presidente: avv. Danco; P. M.: avv. Bertolini; Difesa: avvocati Peddighe, Pascali, Cavaglià, De-Antonio e Moccari; cancelliere: avv. Gastaldi.

Traccotanza montanina.

(Corte d'Assise di Torino).

Ieri i nostri giurati madamarono a 12 anni di reclusione, concedendogli alcune attenuanti, tale Tumino Giuseppe, che uccise Bigot Luigi il 10 dicembre 1899, in Sarcuix, per futili questioni e per una balorda intanna di forza e di supremazia muscolare brutale.

Presidente: cav. Datta; giudici: conte Barbaroux e Centarella; Difesa: avv. Galrano; P. M.: avv. cav. Ferni; cancelliere: Bazzi.

Il processo di Viterbo.

(Da un nostro inviato speciale).

Ci telegrafano da Viterbo, 3, ore 13,50:

Nella seduta antimeridiana l'avv. *Battaglia* continuò la sua arringa, invocando l'assoluzione del preto Peri, perchè la sua condanna significherebbe il salvataggio delle Autorità compromesse. Termina, applaudito, evocando gli spiriti di Salvatore Peri, ucciso, e della madre sventuratissima dell'innocente Valle, morta di dolore. « Essi — dice ai giurati — vi ispirino pace e clemenza. *(Approvazioni)*

Gli avvocati della Difesa, *Masterale* ed *Eyidi*, spiegano il significato del beneficio dell'infermità di mente, dalla Difesa richiesto.

L'avv. *Saveri* invia un cordialissimo saluto al presidente e al Pubblico Ministero e alla Curia romana. *(Applausi)*

Il procuratore del re, Finocchi, replica brillantemente, combattendo l'affermazione della Difesa, che la condanna del prete significherebbe il salvataggio delle Autorità. La responsabilità del prete emerge luminosa dal dibattimento. Egli dice: « Affermatela tranquilli; la sua condanna non arresterà il corso della giustizia; proseguirò, lo ripeto, gli altri colpevoli fermamente e inesorabilmente. » *(Applausi)*

Dopo una breve replica dell'avv. *Battaglia*, si toglie la seduta alle ore 13.

Domani mattina il presidente farà il riassunto, e a tarda sera si avrà il verdetto dei giurati.

SPORT

Le corse velocipedistiche al Velodromo Umberto I

Ieri col permesso di Giove Pluvio ebbe luogo la seconda giornata di corse. Lo spettacolo interessante e ben diretto si è svolto agli ordini dei seguenti signori: Mario Luigi Mina, Chiesa Emilio, Bruno Attilio, Ulrich Vincenzo, Ceirano Giovanni, Pia Domenico e Pia Duilio.

Prima di passare al resoconto ufficiale, crediamo bene di annunciare ai lettori che il *Ciclisti-Club*, in seguito alle antidimostrazioni fattegli domenica dal pubblico, per l'incidente di cui abbiamo ieri fatto cenno, avrebbe deciso di chiudere con domenica prossima la serie della grandiose riunioni ciclistiche, che da varii anni avevano procurato alla nostra Torino l'onore del primato dopo Parigi. Speriamo che le informazioni siano contraddette.

Ecco la cronaca delle corse:

I. Corsa Vercona (bic. dilettanti, libera a tutti). — *Nelle due ripetche* si passano per la decisiva, che avrà luogo domenica, i signori Cavaliere e Pedale (Babiole).

II. Corsa Stradale (bic. dilettanti, libera a tutti) (handicap). — Restano piazzati per la decisiva i signori Palma (100 m.), Brusoni (scratch), Colombo (20 m.), Sansoldo (scratch), Restelli (scratch) e Giuppone (100 m.); ed arrivano: 1. *Giuppone* in 1.1d 1/5, 2. Palma, 3. Restelli.

III. Corsa Italia (bic. prof. internazionale, libera a tutti). — L. 800, 300, 200, 100.

Prima batteria: 1. Ercs in 1.31 1/5, 2. Pasini.

N.P.: Memo e Cornet.

Seconda batteria: 1. Ferrari in 1.23 3/5, 2. Grogna.

N.P.: Magli e Ruinart.

Terza batteria: 1. Buio in 1.42 4/5, 2. Comelli.

N.P.: Dei e Deleu.

Quarta batteria: 1. Tommaselli in 1.43 3/5, 2. Meyers.

N.P.: Aghemio, Lanfranchi e Parmee.

Le semifinali e la *decisiva* a domenica, 6.

IV. Corsa Fiducia (bic. prof. int.). — L. 1200, 100, 70, 30.

Prima batteria: 1. Memo in 1.34.1/5, 2. Ferrari.

N. P.: Fedini, Dei e Ruinart.

Seconda batteria: 1. Meyers in 1.40.3/5, 2. Ercs.

N. P.: Parmee e Deleu.

Terza batteria: 1. Tommaselli in 1.28.1/5, 2. Aghemio.

N. P.: Grogna, Magli, Cornet e Lanfranchi.

Prima ripetchage: 1. Pasini in 1.39.2/5,.

N. P.: Deleu, Dei e Parmee.

Seconda ripetchage: 1. Grogna in 1.40.3/5.

N. P.: Lanfranchi, Ruinart e Magli.

Prima semifinale: 1.o Meyers, 125 4/5; 2.o Ferrari.

N. P. Aghemio, Pasini.

Seconda semifinale: 1.o Tommaselli, 127 1/5; 2.o Grogna.

N. P. Ercs, Memo.

Decisiva, m. 2000: 1.o Tommaselli, in 3.45 4/5; 2.o Meyers; 3.o Grogna; 4.o Ferrari.

Bellissima corsa di Tommaselli, al largo.

Ha fatto ottima impressione nel pubblico la deliberazione presa dalla Direzione del « Ciclisti-Club », circa gli arrivi, i quali, per maggior sicurezza, vennero riprodotti con la fotografia istantanea dal signor Navarini.

e. g.

Futuro riunioni ciclistiche a Torino.

Siamo informati che la riunione di maggio del Veloce-Club (Velodromo Duilio), è fissata per i giorni 26, 26 e 27.

Corsa al galoppo a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 20,15:

Oggi, alla Cascine, ebbe luogo la seconda giornata delle corse.

Ecco i risultati delle cinque gare:

I. Premio Circolo dell'Unione. — L. 3000 per cavalli d'ogni paese. — Distanza m. 3000.

1. *Arrante* (Rock), di sir Herbert.
2. *Kitten* (Goddard), della Scuderia Torlonia.

Segue *Reine des Prés*. Vinto per una lunghezza.

II. Premio del Jockey-Club. — L. 3000 per cavalli nati in Italia. — Distanza m. 2400.

1. *Hirone* (Chapman), di sir Gulliver;
Elena (Jones), della R. D. T.

Vinto facilmente per due lunghezze.

III. Premio del Piastoio (*handicap* ascendente). — L. 3000 per cavalli nati in Italia. — Distanza m. 1600.

1. *Calire* (50, Goddard), di sir Rholand;
2. *Rolanda* (55 1/2, Wright), del marchese di Serravezzana.

Seguono *Kinan Pace* (45), *Richmond* (56), *Camilla* (56), *Oliver Red* (52); vinto per una lunghezza; mezza lunghezza dal 2.o al 3.o.

IV. Premio dell'Isola. — L. 3500 per cavalli di ogni paese. — Distanza m. 3000.

1. *Marcantonio* (Reohl), di sir Herbert;
2. *Saint-Caprais* (Jones), della R. D. T.;
3. *Spartivento* (Lismarck), della Scuderia Torlonia.

Segue *Arrego*. I due primi giungono testa testa e ricorrono la prova per decidere il primo posto. Vinto per una lunghezza; una del 2.o al 3.o.

V. Premio delle Tribune (Corsa di siepi handicap). — L. 3000 per cavalli d'ogni paese. — Distanza m. 3500.

1. *Reginald* (64, Lismarck), di R. Ancilotto;
2. *Fauar* (68, Hoggart), del duca dell'Arenella.

Seguono *Montrel* (66 1/2), *Edna Lyall*, caduta. Vinta per tre lunghezze; venti lunghezze dal 2.o al 3.o.

Il calendario ippico di maggio.

Diamo le date delle diverse riunioni ippiche, che avranno luogo in Italia nel mese di maggio.

Galoppo. — Firenze, 3, 5; Milano, 6, 10, 13, 17, 20, 24, 27; Torino, 27, 31.

Trotto. — Bologna, 5, 6; Firenze, 13, 17, 20; Napoli, 26, 27.

Tiro a segno nazionale di Torino.

Gruppo studenti tiratori.

Prima Gara annuale: Domenica e lunedì, 6 e 7 maggio.

Programma.

Categoria I.

Tiratori soldiers per categoria.

Bersaglio regolamentare: Distanza m. 200, per i tiratori scelti e di 1.a categoria; m. 200, per i tiratori di 2.a e 3.a categoria. Serie di 25 colpi in 3 riprese di 8 colpi, una per ciascuna delle 3 posizioni regolamentari; la serie è ripetibile una volta e sarà utile la migliore. Punti assunti colle imbrocate. Graduatoria al minor numero di punti scadenti nella serie utile. Tasse L. 1.

Premi. — Tiratori scelti: 1.o premio spilla in oro, 2.o premio medaglia oro; tiratori di prima categoria: 1.o premio spilla in oro, 2.o e 3.o premio medaglia oro, 4.o e 5.o premio medaglia argento; tiratori di seconda categoria: 1.o premio spilla in oro, 2.o premio medaglia oro, 3.o premio medaglia argento; tiratori di terza categoria: 1.o premio spilla in oro, 2.o premio medaglia oro, 3.o, 4.o, 5.o, 6.o e 7.o medaglie argento.

Categoria II: Fortuna.

Libera a tutti i soci del Gruppo studenti tiratori.

Distanza m. 200. Bersaglio bianco con mirino nero, di 10 centimetri, diviso da 1 a 20. Colpi illimitati fino ad aver colpito N. 3 cartoni. Concorre il risultato della somma dei punti fatti da ciascun tiratore nei tre migliori cartoni; graduatoria i due successivi; indi la sorte. Tasse L. 1.50. Non concorre ai premi il tiratore che non presenta tutti i cinque cartoni colpiti.

Premi. — N. 5 premi in oggetti ai cinque tiratori primi classificati. N. 5 agli ultimi classificati.

Categoria III.

Libera agli studenti degli Istituti superiori di Torino Soci della Società di tiro a segno nazionale.

Distanza m. 200. Bersaglio regolamentare. Posizione libera senza appoggio. Serie di cinque colpi ripetibili. Concorrono le cinque migliori di ciascun tiratore. Tasse per serie 0 15. Graduatoria minor numero di serie.

Premi. — Lo spilla in oro; 2.o medaglia oro; 3.o medaglia argento; 4.o medaglia argento.

Escursione alle grotte dei Dossi e Bossea

Il Club Alpino, Sezione di Torino, ha indetto per domenica, 6 maggio, un'escursione alle suddette due grotte.

La partenza è fissata per domenica, alle ore 6,10, col treno di Cuneo, e si farà ritorno a Torino alle ore 23 del successivo lunedì, 7. La spesa approssimativa è di L. 24 tutto compreso, cioè viaggio, pernottamento, vitto, ecc.

Per le adesioni rivolgersi alla sede del Club (via Alfieri, 8) sino a tutto venerdì, 4 corrente.

Arti e Scienze

Il concerto della Filarmonica di Berlino

AL TEATRO REGIO.

Ancora una volta l'iniziativa nobilissima della Società dei Concerti ha saputo procurare al pubblico nostro un'ora di schietto e profondo godimento intellettuale, provocando una di quelle serate la cui memoria vive immacolata in quanti hanno potuto assistervi.

Il proverbiale chiacchierio dei palchi, ricchi di quasta eleganza Torino accoglie, aveva ceduto dinanzi al religioso raccoglimento dei buongustai o di quelli che tali amano apparire nelle grandi occasioni: tanto che, se la lunga esperienza non mi avesse reso scettico, sarei tratto a credere in una superba educazione musicale del pubblico, o, per lo meno, nell'entusiasmo sincero per l'arte di tutta la folla stermisata che ieri sera gremiva il teatro.

Di Hans Richter e dell'importanza che il concerto di ieri sera assumeva già dissi su questa colonne. Si trattava, in sostanza, di assistere alle interpretazioni di uno tra i maggiori maestri della dotta Germania: e sin dal « Preludio dei Maestri Cantori » si dilettavano quelle doti caratteristiche, da cui rimasi letteralmente entusiasmato nella « Giofonia eroica » successiva.

Diverso è il concetto che dell'orchestra sembrano aver avuto i concertatori. Per gli uni esso è soprattutto una raccolta di eccellenti destinati alla coloritura di un dato disegno: e dalle sue voci molteplici sorgono allora quei sapienti contrasti che di primo acchito impressionano, quand'anche la precisione ritmica della quadratura venga nel complesso trascurata.

Per gli altri — e fra questi ricerco il maestro ideale — la multiforme falange degli strumenti è mezzo diretto a scandere nella ritmica efficacia il poema meraviglioso ad essi affidato dal genio: onde i disegni che dall'uno all'altro gruppo guizzano e si stendono ed in sonante catena si allacciano vanno serbando intatta la fisionomia ritmica, rinunciando, ove occorra, ai bruschi trapassi di colore, pur di obbedire a questo concetto supremo.

Tale nella sinfonia di Beethoven mi parve il Richter, di cui non saprei lodare abbastanza la geniale squisitezza nello scandere il pensiero del grande sinfonista. Dalla quadratura ciclopica dell'impianto alle delenti movenze degli episodii, nella « Marcia funebre » è tutto un poema di sfumature, e rintracciare le quali il ritmo incensurabilmente vario ed efficace guida, l'orecchio, e, per esso, l'anima dell'ascoltatore; e questo mondo affascinante sotto la sua bacchetta magica, sempre corretto, sempre abbarente del puro effetto di colorista, si svolgeva purissimo, strappando al pubblico quell'evasione che diceva tutto il godimento provato.

Nella sovrapposizione polifonica di varii disegni è ancora il ritmo che più facilmente guida a riconoscerne le sembianze particolari; ed è per questa data lavidiabile che il Richter serve farci afferrare, nella chiusa del « Maestri Cantori », quel superbo assieme polifonico, di cui par troppo, nelle edizioni avute fra noi, difficilmente fu dato comprendere l'esatto valore. Tuttavia, senza conoscere i meriti suoi in questo e negli altri numeri successivi, non so tacere l'impressione mia, per cui non mi parve raggiungere quella perfezione mirabile cui accennai nella « Sinfonia eroica. »

E qui dovrei dire del « Don Giovanni », poema sinfonico di Riccardo Strauss, e della « Seconda Rapsodia » di Liszt, con cui il concerto, sostituendola all'annunziata « Rapsodia slava » di Dvorak; ma della seconda non so lodare la scelta: nella prima poi riesce assai difficile affermare un giusto giudizio dopo una sola audizione. Certo nello Strauss vive un istrumentatore formidabile, per cui la tremenda tecnica della moderna istrumentazione sembra non avere segreti. Di più, egli possiede in sommo grado la furberia del mestiere, onde i mille contrasti di ritmo e di colorito staccano l'un tema dall'altro con risalto ed efficacia tipica. Tuttavia nelle tre fasi del poema uso (che potrebbe benissimo cantare, come preporrebbe il programma, la giovanile irruenza d'amore di Don Giovanni, la schietta passione sua e la tristi delusione finale di ogni cuore), intravvedo molta rettorica, poca convinzione; ed a questi poemi sinfonici, ove la forma troppo spesso si subordina al programma, preferirei veniseero sostituite vere e proprie filiazioni del genere puro musicale, privo di programma, ricche di somma musicale.

La via da lui seguita nell'interpretazione del soggetto, ha il vantaggio d'una rara chiarezza, che ne forma il pregio maggiore. Bizzarro, ma quadrato e potente, il tema iniziale sembra dirci tutta la baldanza giovanile dell'amante leggendario, che canta le sue vittorie fra il giocondo tintinnio dei bicchieri nell'ebbrezza dell'orgia. S'alza quindi un disegno largamente passionale proposto dai legni, ripreso ed imitato dagli archi, quasi a delineare un momento di vera fede o di sconsolato desiderio; finchè l'eroico prorompe, con quell'abbandono che potrebbe delineare la stanchezza edonistica, cui allude il Lenau nel poema scelto dallo Strauss a programma, ma ancora la tenerezza idillica d'un'ora felice.

In tutto lo sviluppo domina la sapienza degli effetti orchestrali; e la scorta della Filarmonica berlinese, il cui meraviglioso affiatamento compensa a meraviglia la deficienza di alcuni elementi, ne delineava le bellezze tecniche in tal luce, da ottenere anche per questo numero, come per i precedenti, un trionfo completo.

Che se altra volta fra noi venisse il Richter — e vorrei fosse presto — quanto volentieri sentirei dalla splendida concertatore una di quelle sinfonie di Haydn o di Mozart, di cui il Weingartner lesse in me così profondo desiderio!

L. A. Villoux.

La *Tosca* a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 0,40:

La prima di *Tosca* al Politeama genovese ebbe un brillante successo. L'esecuzione fu inappuntabile; l'autore e gli artisti furono evocati ripetutamente al proscenio alla fine di ogni atto. Furono bissati il finale del primo atto, la romanza del soprano, il preludio del terzo atto e il duetto finale.

Pasquelini, Bergatti e San Marco fecero splendidamente nelle rispettive parti.

La messa in scena fu decorosissima; l'esecuzione orchestrale ottima sotto la direzione del maestro Valente.

Una conferenza dantesca a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 3, ore 21,5:

Oggi, alle ore 16, nel teatro Massimo, alla presenza di un pubblico eletto, il comm. Torraca, direttore generale delle scuole secondarie, tenne una conferenza a beneficio del monumento a Dante, che si inaugurerà domenica, sul tema: « Il regno di Sicilia nelle opere di Dante ». Fra gli intervenuti si notavano il prefetto, marchese De Seta, il regio commissario Rebucci, il generale Ottolenghi, il Corpo insegnante delle scuole secondarie e molte intellettuali signore. Il brillante conferenziere, ripetutamente applaudito, ricevette infine le congratulazioni del prefetto, del regio commissario e delle altre notabilità presenti.

Una conferenza di Chimirri.

Roma, 3, ore 21,45. — Nel pomeriggio il deputato Chimirri ha tenuto al Collegio Romano l'annunziata conferenza sul tema: « Fine di secolo ». Era presente un pubblico eletto e numeroso; l'oratore fu applauditissimo.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1138

Arrivo. — E' giunto da Roma il deputato Cassis.

Nell'ultima adunanza del Consiglio provinciale, a proposito dell'interpellanza Degiorgis sui rapporti fra operai ed appaltatori, venne citato il fatto di un appalto per stampati recentemente dato ad una Ditta di Cirié, la quale ha offerto un ribasso del 20 0/0. « Ora — disse il Degiorgis — questo ribasso va a tutto danno degli operai, mercechè notorio che la Ditta appaltatrice non corrisponde agli operai la tariffa normale di cui godono gli operai tipografi. »

Ora veniamo pregati di avvertire che la Ditta così accennata non è la Casa Renzo Streglio e C., anch'essa proprietaria di una tipografia in Cirié.

Facilitazioni ferroviarie per viaggi a Parigi. — Le ferrovie del Mediterraneo emettono dei biglietti di andata e ritorno a Parigi, in occasione dell'Esposizione, con la validità di trenta giorni, con diritto a tre fermate tanto nell'andata quanto nel ritorno sul territorio italiano, ed un numero illimitato di fermate sul territorio estero.

I prezzi dei biglietti emessi dalle stazioni giornaliere sono i seguenti:

Torino. — I cl. L. 148 50; II 106 75; III 65 35.
Alessandria (via Torino). — I cl. L. 152 35; II 109 10; III 70 10.
Asti (via Torino. — I cl. L. 156 45; II 112; III 72 60.
Novara (via Torino). — I cl. L.

Sull'arresto di un ex-ispettore ferroviario. — Il cav. Angelo Zaccaro, ex-ispettore ferroviario, il quale, come è noto, fu arrestato il 18 dello scorso mese a Milano, in seguito a querela per truffa di 500 lire, sporta contro di lui da certa Giuseppina Bertola maritata Cavalla, venne ora rilasciato in libertà provvisoria, e fece ritorno a Milano, presso la sua famiglia.

Un pescatore pescato avveramia « tanto va la gatta al lardo.... ». — Il fatto non è grave, ma fa piacere. Certo Panero Francesco, d'anni 33, domestico disoccupato e vagabondo, cominciando dal mese di aprile, celebre pei pesci, si faceva consegnare a po' per volta tre chilogrammi di pesce del valore di L. 4 circa dalla pescivendola Boetto Maria, che ha banco in piazza Emanuele Filiberto, dicendo a questa che i pesci stessi servivano pel Collegio San Giuseppe.

La Boetto, quando, pochi giorni dopo, andò al Collegio per farsi pagare, apprese che il Panero non aveva nulla che fare con l'istituto.

Per l'idea continuativa, ma disgraziata, ieri lo stesso individuo, con la medesima mossa, si presentò di bel nuovo alla Boetto, richiedendo dell'altro pesce; ma la pescivendola, che aveva nel cesto le 4 lire di pesce truffato, senza dire nè ai nè bai denunziò il Panero alle guardie municipali di servizio sul mercato, le quali lo condussero alla Questura, dove venne trattenuto a digerire il pesce mangiato in aprile e quello..... carpionato di ieri.

Un povero alienato. — Marchiorlatti Domenico, d'anni 41, orologiaio, abitante in via Santa Giulia, N. 20, da qualche giorno aveva dato segni non dubbi di alienazione mentale, ed in casa, rompendo il vasellame ed oggetti di mobiglio, pure più volte spaventata la moglie ed i suoi figliuoli, tutti ancora piccini.

Ieri, poi, uscito nella via, commetteva stranezze tali ed interessava i passanti in modo che in breve si formò un aggomeramento considerevole di persone.

La portinaia della casa, certa Civallero Elvira, andò all'Ufficio di polizia municipale di via Vanchiglia, da dove furono tosto inviati sul luogo due agenti, i quali trovarono che il Marchiorlatti era stato trattenuto da alcuni cittadini.

I detti due agenti municipali fecero salire l'infelice in una vettura pubblica, e con quella lo accompagnarono alla Questura, dove venne trattenuto per gli ulteriori provvedimenti.

Scena della miseria. — Girardi Bernardo, d'anni 42, fabbro, da Canteira, era stato dalla Questura di Torino munito di un foglio di via obbligatorio pel rimpatrio, essendo sprovvisto di recapito e di mezzi di sussistenza.

Il Girardi si diresse invece verso Moncalieri, ma giunto presso la casa N. 306 dello stradale omonimo, entrò sotto l'androne per ripararsi dalla pioggia, ed ivi stette molto ore, finchè, sorpreso dal freddo, gli si intirizzirono le membra.

Avvisato, si recò sul luogo il vice-brigadiere delle guardie rurali di Pilonetto, il quale condusse seco in caserma il Girardi, e dopo avergli somministrato un cordiale, che lo ristabilì alquanto, da un suo dipendente lo fece accompagnare di nuovo alla Questura.

Una cattolata piovuta dal cielo. — Quando si dice: le combinazioni! Ieri certo Nervo Giovanna, d'anni 27, fantesca, dal 3.o piano della casa N. 1 di via Conte Verde, nelle sbattere da un balcone una tovaglia da tavola, inavvertitamente lasciò cadere nella via un coltello, che andò a colpire al capo certa Bosio Giuseppa, d'anni 20, producendole una ferita lacero-contusa.

La Bosio, accompagnata da certo signor Tomaglio Temistocle e da una guardia civica al Municipio, fu medicata e giudicata guaribile in giorni otto.

Alla sbadata fantesca venne dichiarata la contravvenzione.

STATO CIVILE. — Torino, 3 maggio 1900.

NASCITE: 30, cioè maschi 13, femmine 18.

MATRIMONI: Abrate Luigi con Reggero Eufrosina — Barbero Virginio con Bosco Maddalena — Bertolo Michele con Amparore Mario — Brusato Carlo con Acchierdo Lucia — Chiabrera Dante con Balla Maria — Dutto geometra Domenico con Artoli Teresa — Romegano Giuseppe con Bretto Rosalia.

MORTI: Giacomini Carlo, d'anni 71, di Pecchiera, agiato, via Principe Tommaso, 13 bis.

Perrachio Laura (ved.) n. Salvarossa, id. 77, di Torino, agiata, via Lagrange, 29.

Segre Fortunata, id. 74, di Savigliano, servente, via Massini, 27.

Sitalia Damiano, id. 56, di Torino, commerciante, via Corte d'Appello, 13.

Balla Elena n. Mathieu, id. 59, di Torino, agiata, piazza Castello, 19.

Schenardi Giovanni, id. 6, di Bastia, via Bormida, 9.

Parvolo Maria n. Bongiovanni, id. 71, di Pessina, contadina.

Martinotti Giovanni, id. 74, di Casalborgone, calzolaio.

Maffiodo Giovanna n. Pilotta, id. 29, di Venaria Reale, casalinga.

Cordero Stefano, id. 42, di Beinasco, terrazziere.

Accornero Armando, id. 24, di Grugnasco, contadino.

Mollo Paolina, id. 55, di Torino, cameriera.

Martel Giuseppe, id. 56, di Torino, agiato.

Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 13, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

La morte d'un pittore russo.

Pietroburgo, 2 *(Stefani)*. — Il pittore di marine, Aivazowski, è morto presso Teodosia in Crimea.

COSE LIETE.

Duecideuse. — Venne in questi giorni conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia al ragioniere signor Vincenzo Petrini. Al nuovo cavaliere le congratulazioni degli amici.

Nozze. — A Catania l'on. Giuseppe Majorana, deputato al Parlamento, con la signorina Pina Amato.

A Roma l'avv. Giuseppe Scarnecchia-Manetti, figlio all'on. Augusto, con la signorina Marianna Elena Gianelli.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 3 maggio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 10,2 Massima + 16,8

Stato atmosferico — Ore 9: coperto piovig.; ore 15: nuv. sereno; ore 21: nuv. ser.

Acqua caduta mill. 16,6.

(Castello Medioevale - in riva al Po):

Temperatura massima del giorno 2: + 15,4
Id. minima dalla notte dal 2 al 3: + 11,0
3 maggio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 14, tramonta alle ore 19, minuti 38.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 13,30:

Italia, 8 ore. — Barometro notevolmente diceso dovunque, di circa due millimetri sulle Isole, da quattro a sei millimetri sulla penisola; temperatura diminuita al nord, irregolarmente varia altrove, venti forti nel primo quadrante al nord-est, meridionali in Calabria e Sicilia, piogge generali, specialmente abbondanti sull'Italia superiore, qualche temporale in Piemonte, Calabria e versante orientale sicolo.

Stamane cielo ovunque coperto, piovoso specialmente sull'Italia superiore. Mare mosso ed alquanto agitato. La depressione di ieri sulla Sardegna si è portata più ad ovest e quella ligure, col minimo sul canale di Piombino. La pressione è elevata intorno a 760 lungo la catena alpina, sulla terra d'Otranto, Calabria e costa ionia orientale.

Probabilità venti moderati settentrionali sull'Alta Italia, meridionali sulla rimanente penisola ed in Sicilia, forti intorno a ponente, sulla Sardegna. Tempo in generale nuvoloso con piogge; mare alquanto agitato sulle coste meridionali.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, maggio (sera)

		D	D
Rendita 3 per % — pel corrente	Fr.	101 90	101 60
» — per giugno	»	101 65	101 35
» — 4 per % liquidazione	»	101 90	101 —
» — 3 e 4 mesi (ultimi)	»	101 10	101 10

Mercato sostenuto.

Fiorino carta 12 fl.	Fr.	211 50	211 50
» raffinato id.	»	204 75	204 75

Mercato sostenuto.

ULTIME NOTIZIE

Il convegno imperiale di Berlino

La partenza di Francesco Giuseppe da Vienna. I grandi preparativi e l'attesa a Berlino — Gli ospiti illustri.

(Dispacci del nostro corrispondente ordinario e di un inviato speciale).

La partenza da Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 3, ore 22:

L'imperatore è partito stasera per Berlino. Prese la via di Oderberg e Breslavia.

Giungerà domani mattina, alle ore 8, a Francoforte sull'Oder e alle 10 a Berlino.

L'imperatore fu acclamato alla stazione, al momento della partenza, da una grande folla.

Il seguito che accompagna l'imperatore nel suo viaggio a Berlino è così composto: l'aiutante generale conte de Paar, il generale d'artiglieria de Belfras, l'aiutante d'ala tenente-colonnello principe Dietrichstein, il tenente-colonnello cav. de Wussely, l'addetto militare, il maggiore conte Sturgky, il tenente-colonnello cav. de Rohm della Cancelleria militare, l'ufficiale d'ordinanza dell'aiutante generale, capitano von Dittel, il direttore di gabinetto dott. cav. de Schiessl, il segretario aulico de Marzao, il consigliere di Governo Herdlicska della Cancelleria militare, il medico dell'imperatore dott. de Kerzl.

Presero parte inoltre al seguito il ministro comune degli esteri conte Agenore de Goluchowski, il capo del gabinetto del ministro consigliere d'Ambasciata de Merey, il capo dello Stato Maggiore Generale, generale d'artiglieria de Beck, il capitano conte Ledochowski.

L'ufficiale *Wiener Abendpost* stasera, in un articolo d'occasione, dice che la contemporanea presenza del Principe di Napoli e della principessa Elena alla festa di Berlino è « una manifestazione incrollabile della solidità di quella Triplice che da due decenni svolge la sua esclusivamente difensiva e pacifica missione a beneficio di tutti i popoli d'Europa ».

L'imperatore sarà di ritorno qui il giorno otto corrente, alle ore tredici e venti. Dalla stazione si recherà direttamente a Schoenbrunn.

L'attesa a Berlino.

L'addobbo.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 9,10:

L'addobbo della città è riuscito veramente imponente per la ricchezza dei drappeggiamenti e dei festoni, e la grandiosità degli archi trionfali. Per ogni dove trofei di bandiere, aquile o corone imperiali, fiori, ghirlande, busti ed immagini dei due imperatori.

Vennero esposte un numero infinito di bandiere dei colori dell'impero, nero-rosso-oro; dei colori austriaci, giallo-nero, e dai tricolori ungheresi, che spiccano colla guisa del bianco-rosso-verde.

Tutte le finestre, tutti i balconi, dando perdono ricchi drappeggiamenti, con festoni d'edera, sono affollatissimi di signore in splendide *toilettes*, la più parte chiare.

Gli ufficiali che non sono di servizio, o che si trovano tra gli spettatori, sono in grande tenuta.

Le vie, specialmente l' « Unter den Linden » e le « Leipzigerstrasse », che formano le due arterie principali, e le vie che attraversano queste due, la « Charlottenstrasse », la « Friedrichstrasse », la « Markgrafenstrasse », ecc., già dalle prime ore del mattino pullulano d'una folla, che si va facendo di momento in momento più fitta.

Mentre telegrafo, la folla dalla stazione di Potsdam, lungo tutto il percorso, è enorme, trattenuta a stento dalle numerose guardie a piedi e a cavallo.

Per l'addobbo della città venne in parte preso a modello la decorazione fattasi per il grande corteo nell'occasione del primo centenario della nascita dell'imperatore Guglielmo I.

Il credito di 50,000 marchi per l'addobbo delle vie, richiesto dal Magistrato e che venne accordato con tutti i voti, eccettuato quelli dei democratico-socialisti, è stato di molto sorpassato. Infatti era stato subito osservato ecer quella somma troppo esigua, ricordandosi, in proposito, che nell'occasione della visita di re Umberto, nel 1889, era stata accordata per l'addobbo la somma di 180,000 marchi, che venne pure sorpassata.

La via « Triumphalis » è riuscita un vero capolavoro di decorazione artistica, estendendosi dalla « Brandenburger Thor » fino al monumento di Federico il Grande.

Lungo tutta la via « Unter den Linden » ai due marciapiedi è tesa una ghirlanda gigantesca, a cui servono di punto d'appoggio i pali dell'illuminazione elettrica, coperti di panno giallo, intorno a cui s'attortigliano fronde d'abete; da questa ghirlanda cornone delle catene di fiori e fronde d'abete, che vengano poi ad unirsi alle decorazioni della facciate delle case, e nel punto d'incontro vennero formati dei trofei di bandiere e stemmi.

Nel punto di sbocco della « Friedrichstrasse » nell'« Unter den Linden » l'addobbo è accentuato con delle antenne, alla cui cima sventolano bandiere colossali ai colori germanici, austriaci ed ungheresi. I colori dominanti nella decorazione delle vie sono il rosso e il giallo, che armonizzano stupendamente col verde naturale dei tigli che fiancheggiano tutta la via, e che ora fioriscono.

Dalla piazza dell'Opera fino al « Lustgarten » la decorazione cessa. Lungo tutto questo percorso forma spalliera la guarnigione di Berlino; però tutte le case della « Bellevuestrasse » e della « Koniggratzstrasse » vennero addobbate dai rispettivi proprietari con bandiere e ghirlande.

Una speciale magnifica decorazione precede la « Kunstlerhaus », ove si è esposto un gruppo fidente dal professor Menzel, che simbolicamente glorifica Francesco Giuseppe quale protettore delle arti belle. Sulla facciata dell'edificio vennero dipinte delle figure allegoriche, le torricelle e i cornignoli vennero ornati con standardi e ghirlande.

La " Pariser Platz „ e l'arco trionfale.

La « Pariser Platz » forma il punto centrale della decorazione.

Qui, al principio delle « Linden » elevasi, nella forma d'un arco trionfale romano, una porta monumentale d'onore, la cui entrata di mezzo è alta 15 metri; ai due lati vi sono altre due entrate più basse, sormontate da due torri dell'altezza di 25 metri.

Tutto il lavoro di decorazione è delle dimensioni dell'arco di Costantino di Roma, ed è riccamente addobbato con fronde d'abete, bandiere ed emblemi della Casa d'Asburgo, e giganteschi mazzi di fiori.

Fiancheggiano la porta principale due colonne di lista arenaria che sostengono due angioli della pace; quivi vennero erette le tribune per i rappresentanti della città di Berlino e per i suoi ospiti.

L'arco trionfale si unisce colle forme architettoniche della « Brandenburger Thor » con una doppia serie di colonne; nella prima fila la colonna hanno l'altezza di 6 metri, nella seconda di 16 metri, e sono in congiunzione tra loro con festoni di abete e d'alloro.

La « Pariser Platz » venne così trasmutata in certa guisa in un Foro antico; vi vennero erette inoltre sessantacinque antenne alte ciascuna 24 metri, con bandiere ai colori austriaci e ungheresi.

Le tribune.

Sulla « Pariser Platz », oltre l'arco trionfale, vennero erette pure le tribune.

Attorno alla « Pariser Platz » si trova la maggior parte dei palazzi delle Ambasciate, che sono addobbati stupendamente con bandiere, festoni, ecc.

Le tribune, erette ciascuna per 200 persone, non furono sufficienti per le innumerevoli domande di posti dirette al Magistrato.

Le tribune, così riccamente addobbate, con drappeggiamenti e fronde, seggo di gente, offrono un magnifico spettacolo.

Nella tribuna *B*, di rimpetto al palazzo dell'Ambasciata francese, scorgo i rappresentanti del Governo e dei due rami del Parlamento; tutti in marsina, con un'infinità di decorazioni.

La tribuna *A*, dirimpetto al palazzo Arnim, è gremita di dame elegantissime. Ogni signora tiene un mazzo di fiori. Per la maggior parte sono le mogli dei consiglieri municipali e dei funzionari dello Stato, ecc.

Dalla « Brandenburger Thorwache » sino alle tribune della parte meridionale, e quindi innanzi al palazzo dove trovavasi tempo addietro l'Ambasciata austro-ungarica, hanno preso posto i membri della colonia austro-ungarica, non però le loro signore.

L'arco trionfale nella « Pariser Platz » sorpassa in altezza la « Brandenburger Thor ». Alla sommità dell'arco è eretto una specie di padiglione giallo per i musicanti. Al sempo vi è la corona imperiale austriaca. Sul frontone principale dell'arco trionfale apre le ali l'aquila bicipite austriaca, d'oro. Tutta l'ingiandratura dell'entrata principale è ornata d'aquile nere, che spiccano sul fondo d'oro.

Tutto intorno alla piazza dei pilastri alti, dorati, costeggiano degli ampi cortili, con grandi fiori artificiali.

***

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 9,40:

Un quarto d'ora circa prima dell'arrivo di Francesco Giuseppe, l'imperatore Guglielmo in grande tenuta trovasi ad attendere l'ospite sovrano alla Potsdamer Bahnhof, tutta addobbata a bandiere germaniche, austriache, ungheresi, prussiane, drappeggiamenti, fiori, emblemi, ecc.

Vi trovano alla stazione ad attendere l'imperatore tutti i principi che si trovano presentemente a Berlino, gli aiutanti generali, i generali *à la suite*, gli aiutanti d'ala dell'imperatore, nonchè i generali della guarnigione di Berlino, tutti in grande uniforme.

La guardia d'onore è formata da una compagnia del primo reggimento delle guardie a piedi con bandiera e Banda, in uniforme di parata. La scorta è formata da uno squadrone del reggimento delle *Gardes du Corps*.

Dalla Brandenburger Thor sino al castello imperiale formano spalliera le truppe delle guarnigioni di Berlino, Spandau e Charlottenburg in uniforme di parata.

L'interpretazione austriaca del convegno.

Ci telegrafano da Vienna, 4, ore 8,20:

Come ha potuto rilevare, i circoli politici tedeschi come i circoli slavi s'accordano nel considerare il convegno imperiale piuttosto dal punto di vista della politica interna che dell'estera; l'interpretazione dei circoli politici tedeschi e slavi è la stessa, sebbene l'impressione ne sia diametralmente opposta.

Mentre infatti i tedeschi dell'Austria salutano con gioia, che ha persino dell'esagerato, la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe a Berlino, considerandola come una riaffermazione della Triplice e di conseguenza del primato teutonico nell'Austria, gli slavi si mantengono assai che no freddi come si può rilevare dai loro organi principali come la *Politik*, il *Narodni Listy*, ecc.

Pur non escludendo il momento della politica estera e specialmente delle cose balcaniche, è qui opinione generale che la visita sia stata determinata in prima linea dalla politica interna della Cisleithania, che aveva promosso all'epoca dei Ministeri Badeni o Thun dei forti malumori a Berlino, specialmente quando la *Reichswehr*, organo personale del conte Badeni, in una serie di articoli denunciò la Germania come il nemico naturale dell'Austria.

L'imperatore Francesco Giuseppe quindi avrebbe preso la deliberazione di visitare il suo amico ed alleato l'imperatore Guglielmo, quando per opera dell'ambasciatore Eulenburg da una parte, e dall'ambasciatore Szogyeny dall'altra, ai cui sforzi si unì pure il conte Goluchowski, venne fatto di togliere tutti quei malintesi che avevano provocato una tensione di rapporti tra Berlino e Vienna all'epoca dei Ministeri Badeni e Thun e di ristabilire tra i due Governi, nonchè tra le due corti imperiali, l'antica *entente cordiale*.

La visita quindi di Francesco Giuseppe verrebbe a suggellare questa fiducia, che era stata scossa in seguito alla politica in senso slavo e federalista.

Con questa interpretazione vuolsi spiegare pure perchè al convegno di Berlino non prese parte il re Umberto.

Il significato politico del convegno imperiale.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 7,15:

Sebbene la stampa ufficiosa, come già al primo annuncio del convegno, nelle prime settimane d'aprile, anche presentemente si limiti a rilevare in termini entusiastici l'atto sommamente cordiale dell'imperatore Francesco Giuseppe nell'assistere personalmente alla cerimonia della dichiarazione della maggiorennità del kronprinz, ed accenninо in senso politico soltanto ad una solenne riconferma della triplice alleanza, in questi circoli politici però è generale l'opinione che il convegno imperiale segni un importante momento politico ed abbia quindi un alto valore.

A questo proposito si fanno le seguenti logiche considerazioni, che credo opportuno trasmettervi telegraficamente.

L'iniziativa del convegno partì dall'imperatore Francesco Giuseppe; infatti già si 9 di aprile la locale Agenzia ufficiosa *Wolf* riferiva che l'imperatore e re Francesco Giuseppe aveva annunciato la sua visita per assistere all'atto solenne della maggiorità del kronprinz, e il giorno appresso l'imperatore Guglielmo stesso, col suo dispaccio indirizzato al primo bergomastro di Berlino, faceva in certo modo cenno alla circostanza che l'iniziativa del convegno era partita dall'imperatore d'Austria-Ungheria, dicendo: « L'imperatore Francesco Giuseppe mi ha fatto pervenire la comunicazione [illegible] per me rallegrante che egli intende di fare ai primi di maggio una visita all'imperatrice ed a me, ecc. »

E' appunto su questa interessante circostanza dell'iniziativa che si basano le argumentazioni di questi circoli politici, per dedurre che il convegno imperiale ha un alto significato politico.

Il fatto che l'iniziativa sia partita dall'imperatore Francesco Giuseppe fa ritenere che il convegno venne determinato in prima linea da quei fatti politici che possono interessare direttamente l'Austria-Ungheria, cioè le questioni balcaniche, non escluse probabilmente la questione albanese e quella dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina.

Si opina inoltre che l'attuale convegno imperiale abbia un significato altamente politico anche per altre cause, e precipuamente per la stessa situazione politica generale, incerta e poco tranquillizante, nonchè pel fatto che al convegno assistono pure il conte Agenore de Golochowski, ministro comune degli esteri austro-ungarico, e il conte de Bülow.

Inoltre la stessa ostilità della stampa tedesca della Cisleitania e della magiara della Transleitania nel negare ogni carattere politico al convegno, riuscì qui piuttosto sospetta, facendo ritenere che sia nell'interesse dell'Austria-Ungheria di nascondere il vero *scopo* del convegno, per non destare i sospetti dell'Italia e della Russia, poichè, date che il vero movente del convegno s'aggiri nella cerchia delle questioni balcaniche, per differenti ragioni sarebbero in prima linea interessate ad ogni estensione di possesso o di protettorato dell'Austria-Ungheria nelle regioni balcaniche l'Italia e la Russia.

Dove si terranno le prime sedute della Camera.

Roma, 4, ore 0,60. — Essendosi vociferato che, qualora (come è ormai certo) l'aula non sia totalmente pronta pel 15, Colombo avrebbe inviata una circolare ai deputati che rimetterebbe, d'accordo col Governo, l'apertura della Camera al 25. Ora invece si assicura ufficiosamente che si è già deciso che le prime sedute, dal 15 probabilmente sino alla fine di maggio, si terranno nell'auletta, poi si terranno nella nuova sala.

Il Re a Napoli.

Roma, 4, ore 9,55. — Il Re partirà per Napoli domenica mattina.

I telegrammi di Roberts e la realtà.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 8,58:

I giornali parigini deridono stamane Roberts, che qualifica successo considerevole quello riportato da Hamilton, il quale pretende di conoscere così bene le perdite dei boeri, mentre sa soltanto che le sue sono relativamente lievi.

Il *New York Herald*, che è anglofilo, pubblica un dispaccio da Brandford in data 2 maggio, cioè con la data stessa del dispaccio di Roberts. Esso dice che finora le mosse inglesi non sono riuscite, non essendosi potuto intercettare la via a Dewett, nè dislocare le forze che minacciavano il fianco di Roberts. La linea di difesa dei boeri è rimasta intatta, fuorchè a nord ove i generali Grobler e Lemmer si ritirarono alquanto.

Gl'inglesi s'impadroniscono di Brandford.

La *Stefani* ci comunica da **Brandford**, 2:

Gli inglesi si impadronirono ieri di Brandford.

Un proclama della Missione boera al popolo americano.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 8,53:

Al momento della sua partenza la Missione boera ha pubblicato a Rotterdam una dichiarazione al popolo americano. Questa dice che molte cose erronee si affermarono circa lo scopo della missione. I delegati si recano ad ottenere dagli Stati Uniti aiuto per stabilire la pace nell'Africa australe.

« Miriamo — dice il proclama — a indurre le Nazioni ad applicare i principii della Conferenza dell'Aja. I boeri fanno come gli americani, quando lottarono pel diritto e per la libertà. Non ci rivolgiamo a questo o a quel partito, ma al popolo che nel suo insieme costituisce il maggior fattore di pace. Il mondo non attende che il suo segnale per dichiarare unanime che l'inutile carneficina deve cessare. Siamo pure disposti a sottoporci all'arbitrato dell'America. »

La Missione protesta poi per le inesattezze e le calunnie sparse sul conto dei federati.

Fervori americani contro la Turchia.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 8,58:

Un corrispondente del *New York Herald* ha intervistato Mac-Kinley. Questi gli disse che gli giungono giornalmente centinaia di lettere di *clergymen*, che chiedono l'invio di una squadra a Smirne. Anche la popolazione laica si è montata la testa e vuol far la guerra alla Turchia. Il Governo però si oppone a tale movimento, comprendendo che l'America si renderebbe ridicola facendo la guerra per il pagamento di novantamila dollari.

La temperanza nelle cantine francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 4 ore 8,58:

Galliffet ha vietato la vendita delle bevande alcooliche nelle cantine militari.

Rivolta in Serbia.

Belgrado, 4 *(Stefani)* — L'agitazione dell'Opposizione contro il pagamento delle decime provocò un tentativo di rivolta in tre villaggi nei distorni di Rustchouk. I contadini di Testmik attaccarono il sotto-prefetto e spararono contro le truppe accorse. Due ufficiali e due soldati rimasero feriti. Le truppe risposero, uccidendo due contadini e ferendone una decina. L'ordine fu ristabilito.

Le granate a fumo spesso.

L'artiglieria francese da campagna sta per essere dotata d'una terza specie di proiettili: riceverebbe cioè in dotazione, oltre a quelle che ha già attualmente, anche delle granate a fumo spesso.

Come indica il loro nome, queste granate producono, esplodendo, una fitta nube, il loro scopo sarebbe di rendere difficile il tiro dell'artiglieria nemica. Con l'antica polvere questo risultato si otteneva naturalmente, ma l'inconveniente essendo scomparso con l'adozione della polvere senza fumo, si riconobbe la necessità di creare [illegible] della peste e di migliorarlo anche, facendole [illegible] a tutto danno del nemico.

Sull'arrivo di Francesco Giuseppe a Berlino

i lettori troveranno nell'edizione sera ampissimi particolari, inviatici per telegrafo dal nostro corrispondente ordinario e da un inviato speciale.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

PER **PARIGI**

affidatevi a persone di provata praticità nei viaggi, come nei guadagni. Questi buoni requisiti ha l'**AGENZIA GIOVANNI CHIARI**, fondata dal fortunato Concessionario della mondiale Acqua Garosa di **Claviano**, del quale attestano la prosperosa attività migliaia di italiani che visitarono **Parigi e le Esposizioni 1878 e 1889.** Pagamenti solo a Parigi. — Chiedete Programmi **gratis all'Agenzia Giovanni Chiari:** Ufficio Centrale a **Firenze**, via Rustici, 2; a **Milano**, via Santa Radegonda, 10 (Casella Postale N. 106); a **Torino**, presso Stani e Cavalli, via Cernaia, 13. 5880 F

E' aperto in Torino il

Grand Hôtel Meublé FIORINA

Via PIETRO MICCA, 22 (piazza Solferino), attiguo alla

Grande Birreria-Ristorante VOIGT, succ.ri

Telefono N. 1010 — Impianto ascensorio — Luce elettrica — Bagni e Doccie. — Splendida panorama dalle Camere da letto e dal salone di lettura.
Prezzi moderati. 4682

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

D.r C. GALLIA Direttore di Sezione Istituto Policlinico

Consulti ore 12,15, Piazza Vittorio Emanuele, 16.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 2 maggio — Apertura - Chiusura

Rendita francese 3 0/0 antic.	—	—
» 3 0/0	101 —	101 02
» 3 1/2 0/0	—	101 90
Rendita italiana 3 0/0	—	89 20
Cambio su Londra a vista	—	25 17 5
Consolidati inglesi	—	100 1/2
Obbligazioni Lombarde	—	305 50
Cambio sull'Italia	—	5 74
Turco Nuovo	—	22 90
Banca di Parigi	—	1111 —
Tunisino	—	404 —
Egiziano 4 0/0 rend.	—	504 12
Rendita Ungherese 4 0/0	—	90 —
Londra Spagnuola Esterna	—	74 50
Banca Ottomana	—	557 —
Argento fino	—	1020 50
Credito Fondiario	—	695 —
Suez	—	3477 —
Lotti turchi	—	123 50
Ferrovie Meridionali	—	705 —
Rendita Russa nuova	—	— —
» portoghese	—	24 50
Banca di Francia	—	4760 —
Cambio Madrid	—	18 95

BORSA DI VIENNA, 3.

Credito Austriaco	330 75	Cambio su Londra	240 85
Lombarde	114 —	Lire italiane carta)	91 05
R. Anglo Austriaca	295 —	Rend. Austr. (argo)	99 85
Austriache	643 50	Id. in carta	99 70
R. Austro-Ungarica	77 03	Unione Bank	300 —
Napoleoni d'oro	19 96	Rend. Austr. in oro	117 55
Argento	100 —	Ungheresi in oro	97 65
Cambio su Parigi	99 87	Fiorini Rendi	403 —
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 3.

Cambio su Londra	20 39 5	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	58 —
Cambio su Parigi	80 50	Obbl. Meridionali	58 90
Cambio su Italia	80 75	Obbl. di Roma	98 25
Credito Austr.	227 25	Ferr. Meridionali	128 50
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	101 —
Id. fine mese	90 30	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	106 —	Banca (contanti)	276 30
Rend. Turca 1 0/0	22 90		
Tendenza debole.			

Fallimenti.

Torino. — Con sentenza 26 aprile, ad istanza creditori, venne dichiarato il fallimento di Prandi Luigia, negoziante sarta a Torino, via Maroncelli, N. 36; giudice delegato Forni avvocato Giuseppe; curatore provvisorio sig. Ottolenghi Silvio; prima adunanza 16 maggio, ore 14; chiusura verifica crediti 12 giugno, ore 14; il termine presentazione crediti scade il 27 maggio.

— Nel fallimento di Rua Michele venne chiusa la verifica crediti.

— Nel fallimento Lungo Clotilde fu Dionigi moglie Ourrone, esercente birreria a Torino, venne chiusa la verifica crediti.

— Con sentenza del 29 aprile, ad istanza propria, venne dichiarato il fallimento di Cerogna Angelo, magazzino da vino in Torino, via Maria Vittoria, N. 6; giudice delegato Spingardi avv. Giovanni; curatore provvisorio Capello avv. Cesare; prima adunanza 16 maggio, ore 14; chiusura verifica crediti 9 giugno, ore 14; termine presentazione crediti scade il 27 maggio. Bilancio attivo L. 8211 68; passivo L. 8762. Il commercio del fallito venne da esso iniziato il 12 aprile 1899 sotto buoni auspicii.

— Con sentenza 29 aprile, ad istanza creditori, venne dichiarato il fallimento di Badj Maria, nubile, esercente drogheria a Torino, corso Casale, N. 304; giudice delegato avv. Casoli Vincenzo; curatore provvisorio Castellani avv. Lorenzo; prima adunanza 16 maggio, ore 14; chiusura verifica crediti 13 giugno, ore 14; termine presentazione crediti scade il 28 maggio. Tenuto in fallita, a mezzo dell'avv. M. Abate di questa città, un concordato stragiudiziale, non non ricevi. Bilancio attivo lire 72000; passivo lire 12,352 40.

— Nel fallimento Aimerito-Croce Carolina, negoziante tessuti, non essendosi addivenuto a nessuna conclusione, venne fissato il 17 maggio, ore 14, per deliberare circa il concordato, in base al 15 per cento.

— Nel fallimento Ditta Baldasso Fausto e socio Pigozzi Timoteo, commercio oggetti di gomma a Torino, via Pietro Micca, 9, venne confermato il curatore Morisondo avv. Battista.

Cambio ufficiale pel 4 maggio L. **106 68**

Torino. — *Mercato dei cereali* 3 maggio 1900.

Vendite ristrettissime in ogni articolo. Prezzi nominalmente invariati.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 15 15 a 16 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 50 a 27 25 — Grani esteri di forza da 20 50 a 27 50 — Granoni da 15 50 a 15 75 — Granoni giallognoli e pignoletti vecchi da 17 75 a 18 25 — Avena da 16 75 a 19 75 — Avena superiore grigia da 19 25 a 19 75 — Segale da 20 50 a 20 60 — Risoni mercantili da 21 25 a 22 50 — Riso Bertone da 38 50 a 39 25 — Farine marca numero uno da 38 50 a 39 — Farine marca *A*, da 34 50 a 35 — Semole dure da 40 50 a 40 50 — Crusca di frumento da 12 50 a 13 50.

A vista, riso, fatina, semole e crusca fuori dazio.

Il carbone.

Genova, 3 *(Stefani)*. — Ieri si scaricarono 1155 carri di vari 510 di carbone per i privati.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

3 maggio 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	100 —	100 20	100 15	100 25
Id. fine prossimo	101 —	101 —	101 —	101 —
Id. 4 1/2 0/0	110 —	110 —	110 —	110 —
Fondiario	117 —	118 —	118 —	118 —
Obbligazioni	517 —	518 —	518 —	518 —
Banca d'Italia	878 —	878 —	878 —	878 —
Banca Toscana	144 —	144 —	144 —	145 —
Credito Mobiliare	208 —	208 —	208 —	208 —
Credito Italiano	611 —	610 50	— —	— —
Banca Generale	— —	— —	— —	— —
Istituto Italiano	444 —	444 —	— —	— —
Rubattino	448 50	448 50	— —	— —
Ceramico	847 —	— —	— —	— —
Cotonificio Veneto	88 —	88 —	91 50	92 50
Acciaierie Terni	1740 —	1745 —	— —	— —
Raffineria Ligure	693 —	— —	— —	— —
Raffineria Romana	— —	— —	— —	— —
Navigazione Generale	— —	— —	— —	— —
Meridionali	392 50	392 —	392 —	392 50
Mediterranee	— —	— —	301 —	— —
Meridionali Sicule	— —	— —	377 —	— —
Gas di Roma	— —	— —	1025 —	— —
Condotte Acqua	— —	— —	1000 —	— —
Ferriere Italiane	171 —	171 00	172 —	172 50
Obbligazioni 3 0/0	308 75	308 75	307 —	309 75
Obbligazioni 3 0/0 Meridionali	— —	— —	— —	— —
Cambio Parigi	100 15	100 20	100 10	100 15
» Svizzera	105 35	— —	— —	— —
» Londra	25 22	— —	— —	— —
» Germania	130 175	— —	— —	— —

GENOVA, 3, ore 21,05. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 76 — Fine corrente 101 17 — Prestito 100 75 — Banca 970 — Meridionali 743 50 — Mediterranee 545 — Rubattino 444 — Raffinerie 847 — Credito Italiano 612 — Acciaierie Terni 1745 — Gallera 212 — Ferriere 171 — Banco Sconto 216 — Raffinerie a. 883 — Cambio 106 15.

Fermi.

Cross della Borsa. — 4 magg

Appendice della Stampa - *Gazzetta Piemontese*

(12)

L'ALTRA

ROMANZO DI

VIRGINIA GUICCIARDI-FIASTRI

VI.

Quando Gustavo fu di ritorno, Natalia stava nella sala da pranzo, e fioriva una conca iridiscente di Murano per guarnire la tavola. Con le forbici tagliava corti i gambi delle rose autunnali e, intorno a un ciuffo rosso di corolle campanulate, intrecciava ramoscelli di reseda a floridi golsomini, rimovendo col sommo delle dita accuratamente foglia da foglia, perchè ogni fiore libero non avesse ad offendere il vicino. E i fiori leggermente toccati avevano un'espansione di bellezza più molle, a guisa di labbra che hanno sentito l'alito dell'anima innamorata; onde nella comunione con essi ella, uscendo da quell'ora di tempesta, si sentiva alquanto riconfortata. Rasserenava la fronte nei profumi che le salivano per le nari delicatissime; e dalla bocca, ove più mesta tornava il sangue, versava col respiro un'onda di muto parole.

— O fiori, voi siete felici d'essere sotto il raggio dei chiari occhi miei e di parlarmi a tutti i sensi, ed io sono felice di sentire lo spirito e la bellezza vostra: amici miei, fratelli miei, voi ed io siamo tutta una cosa. Consolatemi, quetate le mie pene, voi, tanto soavi e pietosi...

E sul viso ch'ella rivolse all'amato, s'impresse infatti una tristezza consolata di così recondito fascino, ch'ei le venne presso senza parola, mentre indagava il mistero degli occhi.

Essa, stringendo ancor tra le mani i fiori, lo salutò, posando il capo, un attimo, sulla sua spalla: nell'abbandono la faccia impallidiva; e nei tratti rilassati oscurandosi, il lividore sotto le palpebre, appariranno i segni della sofferta angustia, più grave di una fatica.

Egli se ne inquietò e le tenne vicina a sè carezzosamente, come una bimba a cui si vuole far confessare il fatto che le traspare dalla fronte.

— Che cosa avete fatto? —disse ammonendo — Siete pallida, e avete gli occhi piccini, e i capelli arruffati..... Che cosa c'è qui? Una foglia, dei fili d'erba?... Dove avete posata la testa?

— Sull'erba.

— L'erba è umida. Volete ammalare? Io non posso fidarmi di voi. E..... ditemi adesso, a me non si nascondo nulla, perchè avete pianto?

Natalia depose la confessione in un angoluccio prediletto, dietro l'orecchio di Gustavo.

— Ho pianto per una malinconia irragionevole. Non c'è più.

— La voglio sapere.

— Per il timore..... — fu per aggiungere — *di Anita, dell'amor suo ardente che freme ancora in quest'aria, che le erbe e gli alberi sanno, e che mi cade sul* cuore come *una maledizione.*

Invece concluse in fretta:

— Per il timore d'essere meschina e indegna di te che hai tanto ingegno.

Gustavo rise ed ella:

— Sì; ne vuoi una prova? Anche oggi desideravo d'informarmi esattamente della politica, e al solito mi sono addor.....

Ei le ruppe, ridendo la parola, e, poichè ella s'adirava, le promise di rischiararle le idee sulla politica estera ed interna, anzi di somministrargliela in piccole dosi a fine ch'ella potesse meglio digerirla. Promise di mostrarle il meccanismo con che si fabbricano i Ministeri, facili da rovesciarsi più dei castelli di carte e le assicurò che i mezzi coi quali si governano i popoli non sono poi complicati quanto appaiono. Le apprese che è più difficile definire un individuo che un popolo: che l'anima delle moltitudini è sempre informe e grossolana e poco si muta nei secoli; che infine comprendere un giornale è comprendere una lingua: questione di vocaboli o di regole: di orientamento. In una città ignota si atenta da principio a raccapezzarsi, poi ci si muove come in casa propria, e quasi accade al genio e allo spazzaturaio; ecco perchè possono fare della politica il genio e lo spazzaturaio e perchè talvolta chi governa non si sa bene se sia spazzaturaio o genio.

— E vedi, amore — egli concludeva — coloro che tengono il bandolo nella fitta rete di semplici maglie che tu imbrogli nel tuo cervello, perchè non le capresti tendere, sono niente più che prestigiatori abili e hanno destra la mano: la moltitudine applaude quando non ci capisce nulla, ma guai se scopre il congegno.

Natalia ascoltava, sbarrando gli occhi belli, e il mondo, che si sentiva inetta ad accogliere nella sua complessità, incominciava sotto i veli della nebbia a svelarsi.

Ei seguitava a lanciar le frasi con semplice signorilità, accompagnandole del sorriso un po' ironico, da cui la faccia traeva tanta luce intellettuale. Egli aveva l'arte del tratteggio e di portare subito, parlando, l'ascoltatore nel cuore dell'argomento, al che i particolari, a cui si attaccano di primo acchito i narratori inabili, non più intralciano la comprensione, ma l'aiutano; e tanta forza ne' suoi modi incisivi che Natalia, smarrendo l'attenzione, finiva per inseguire solo un intimo pensiero.

— Egli possedeva veramente tutte le qualità virili, le quali son degne di sottomettere nell'amore la più pura essenza dell'anima femminea. E, adergendo quella testa di poeta in un'idealità celeste, gli prestava anche il potere di operare i prodigi, onde una gioia superba lo veniva gonfiando il cuore. Egli per certo poteva trasfonderle una parte della sua robusta intelligenza; le avrebbe risolto i dubbi, dissipate le tenebre, scoperti i misteri: non c'era cosa che egli non sapesse; era un mago che con una parola dischiude un orizzonte e suscita un mondo.

Certe ondate di pensiero son fasci di sole che investono e penetrano, rendendoci luminosi di dentro e di fuori, ed egli s'avvide che qualche grande cosa avveniva in lei, perchè le chiese:

— Ed ora che hai da guardarmi così?

(Continua).

☛ **La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.**

Società Anonima Concessionaria
della Ferrovia da ALESSANDRIA a NOVI a PIACENZA
Sede in ***TORINO***
Capitale sociale L. 17,850,000
di cui L. **1,718,500** *rimborsate*

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di detta Società, 6 aprile p. p., N. 580, sono convocati gli Azionisti in assemblea generale ordinaria nella sede sociale, in Torino, via San Dalmazzo, 28, pel giorno di sabato, 26 corrente mese, alle ore 15, col seguente

Ordine del giorno:

1.o Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2.o Approvazione del bilancio sociale al 31 dicembre 1899;
3.o Disposizioni circa gli interessi semestrali sul fondo di riserva statutario e di previsione;
4.o Nomina di un Amministratore scadente per turno;
5.o Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti, e fissazione della loro retribuzione.

A termine dell'articolo 183 del Codice di commercio, i Sindaci sono sempre rieleggibili.

A termini degli articoli 15 e 27 dello Statuto, hanno diritto d'intervenire all'assemblea i possessori di 5 o più Azioni.

Se queste sono al portatore saranno depositate alla Cassa sociale tre giorni prima della riunione.

Se nominative, i titolari la presenteranno all'Ufficio dell'assemblea.

Torino, 1.o maggio 1900.

5365 ***L'Amministrazione.***

SALA DI VENDITA PIEMONTESE
15, via Venti Settembre, Torino.
Vendite all'incanto pubbliche ma si possono comprendere tutte le merci, oggetti ed articoli nuovi ed usati, che i commercianti ed i particolari vorrebbero realizzare. c 5325

INCANTO VOLONTARIO
di TERRENO e COSTRUZIONI
in Torino.

Il notaio sottoscritto notifica che il giorno **5 maggio 1900**, ore **10** antimeridiane, in **Torino**, nello studio situato via Arsenale, n. 6, piano 2°, avrà luogo la **vendita volontaria** all'asta pubblica di **terreno** con **fabbricati** entrostanti in **Torino**, borgo San Salvatore, via Galliari, n. 15 e via Principe Tommaso, n. 9, in due distinti lotti. Il 1° di mq. 692.90, al prezzo di L. 40,000, ed il 2° di mq. 903.87, al prezzo di L. 75,500, ai patti e condizioni di cui nel relativo avviso d'asta, visibili coi documenti relativi nello studio notarile predetto.

Torino, li 10 aprile 1900.

4479 *Avv.* CARLO TEPPATI, *R. Notaio.*

Vasti locali uso industria
con **forza motrice** da vendere o da affittare. — Rivolgersi alla Società **M. Ansaldi e C.ia**, via Ponte Mosca, n. 40, **Torino.** 4133

TORIL
Estratto di carne

supera tutti gli altri estratti per la sua forza nutritiva e sapore, perchè **TORIL** contiene, oltre le parti ordinarie comuni a tutti gli estratti, anche 15 0[0 di albumina della carne facilmente solubile. — Trovasi nei principali negozi di commestibili, droghieri, salumieri. 4030

Depositari: F[lli] GAROSCI di GIOVANNI, Torino.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
su due e quattro ruote per montagna o piccoli poderi.

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per passime strade in montagna. Locomobili in pressione da pochi minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

700 complete vendute del solo piccolo modello.
Listini e schiarimenti gratis a richiesta.
20 Medaglie d'oro - 18 Medaglie d'argento
Numerosi Diplomi, Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc., ecc.
Concorso Internazionale in Parma, Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. — Esposizione e concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio.

Turbine e motori idraulici con rendimento dall'80 all'88 p. 0[0. Regolatori servo-motori, compensatori a frena. Macchine a caldaia a vapore. Specialità per cartiere. Alimenti d'acqua. Impianti elettrici, motori a gas. Numerosi certificati e referenze.

SOCIETA' ITALO-SVIZZERA
di COSTRUZIONI MECCANICHE
Succ. Officina e Fonderia Ed. De Morsier
Capitale sociale L. 2,000,000 - Versato L. 1,000,000
FONDATA NEL 1850 IN BOLOGNA
PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE
in 41 ESPOSIZIONI e CONCORSI. 2746 P

I migliori acquisti in Mobili e tappezzerie tanto di lusso che correnti si fanno sempre al
Magazzini Generali
DEL 34 M
MOBILIO
E. Zaccari - MILANO. Viale Volta. 10

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE AL PETROLIO

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a **L. 0 75, 1.50 e 2** il flacone ed in bottiglie grandi a **L. 3.50, 5 e 8.50** la bottiglia.
5321
Deposito generale da **MIGONE e C.**, *via Torino, 12, Milano.* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

MANTELLI IMPERMEABILI
a) di LODEN (senza gomma) *b)* Gommati inglesi
Specialità dei Grandi Magazzini HERMANN
TORINO, *piazza Castello, 22.*
MILANO, *angolo via S. Margherita e Carlo Alberto,*
Prima di far acquisti in impermeabili e Soprascarpe di qualsiasi genere *visitare i Grandi Magazzini Hermann.*
Ripari: Lodeni, Impermeabili, Soprascarpe di gomma, Paracqua, Spazzole, Articoli di nomma (Tubi, Cisteri, Pere, Giocattoli, Tele, ecc.), Profumerie, Saponi.
Chiedere Catalogo. 491 M

SARTORIA
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Completo assortimento stoffe novità inglesi per abiti e soprabiti mezza stagione.
Eleganti taglio e confezione accuratissima. **Panni colorati per livree.** — Entrata nei giorni festivi. 67

LADDOVE NON VEDRETE IL NOME DELLA DITTA

Lea & Perrins

SCRITTO SULL' INVOLTO E SULL' ETICHETTA DELLE BOTTIGLIE DI SALSA IL QUALE DEVE TROVARSI ANCHE SULLA BOTTIGLIA MEDESIMA, SAPRETE CHE VI È STATO VENDUTO QUALCHE DOSTITUTO INFERIORE.

LA SALZA DI LEA & PERRINS È LA
SOLA GENUINA

DOMANDATE ED INSISTETE PERCHÈ VI DIANO LA SALZA **LEA & PERRINS.** QUESTA VIENE FATTA SECONDO LA RICETTA ORIGINALE) EVITATE LE ALTRE SALSE CHE DETTE "WORCESTERSHIRE."

EGLI OGGI UNA RIPUTAZIONE MONDIALE IN QUANTO ALLA SUA SUPERIORITÀ; PER IL PERCHÈ LA CARNE, I SUGHI, LA CACCIAGIONE E LE MINESTRE, QUESTA È LA PROVA DI TUTTE LE SALSE.

SUPERIORITÀ INFINITA A TUTTE LE ALTRE SALSE.

Salza "WORCESTERSHIRE"
Originale e Genuina

Si vende all' ingrosso presso la Società Lea & Perrins, di Worcester; la Società Crosse & Blackwell, Limited, di Londra; e, generalmente, presso tutte le case di Esportazione di Droghe. 81

VINO DI CHINA SERRAVALLO
FERRUGINOSO

Premiato con 10 medaglie, e prescritto con pieno successo dalle principali Autorità mediche alle **persone deboli, anemiche, nervose e convalescenti** di malattie acute ed esaurienti — come lo dimostrano **oltre 1000 attestati medici.**
Tonico ricostituente.
Eccita l'appetito
Rinvigorisce l'organismo
Indicatissimo ai convalescenti di
INFLUENZA
Il Vino di China Serravallo ferruginoso viene tollerato molto bene dagli stomachi più delicati, e la grazia del suo sapore squisito rende anzi prezioso volentieri dalle signore e dai bambini. 5317 Y

Si vende nelle Farmacie a L. 3,50 la bottiglia.
Farmacia SERRAVALLO — Trieste.

VERE ACQUE DI **VICHY**
Sorgenti della Rive Française.
CÉLESTINS — HOPITAL
GRANDE-GRILLE
Esigere il nome della sorgente.
PASTIGLIE VICHY-ÉTAT } Fabbricate
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT } dai Proprietari
SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.
1566 M
F.lli PARISIA - Piazza S. Carlo N. - Torino

COMPAGNIA GENERALE DEI VIAGGI
Capitale un Milione di franchi - Sede Sociale: 78, rue de Provence, Parigi

ESCURSIONE
all'ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1900
Prezzi eccezionali solamente per le 4 settimane di maggio ridotti del **50 0[0**
sulla tariffa di soggiorno a Parigi.

3 giorni a Parigi	*4 giorni* a Parigi	Una sett. intiera a Parigi
da Giovedì mattina a Sabato sera.	da Domenica mattina a Mercoledì sera.	da Domenica mattina a Sabato sera
PREZZO: **22** FRANCHI.	PREZZO: **29** FRANCHI.	PREZZO: **50** FRANCHI

A partire dal 4 giugno questi prezzi verranno raddoppiati

I biglietti di soggiorno rilasciati dalla *Compagnia Generale di Viaggi* danno diritto a:
1°) **All'oggio confortevole,** servizio e luce compreso, negli alberghi ed appartamenti ammobiliati dalla Compagnia, situati al centro (Borsa-Opéra) o presso l'Esposizione (*Chi Elisée-Bicêtre-Trocadéro*);
2°) **Prima colazione** Caffè, the o cioccolato a scelta con pane e burro;
3°) **Un biglietto d'entrata** all'Esposizione per ogni giornata;
4°) **Una guida con piani di Parigi** e dell'Esposizione;
5°) **Un'entrata gratuita** in una delle seguenti attrattive dell'Esposizione: il *Vecchio Parigi*, il *Villaggio svizzero* o il *Giro del mondo*.

Avviso importante. La Compagnia rilascia alle persone che ne fanno domanda, degli scontrini che danno diritto alla colazione ed al pranzo, da consumarsi in Ristoranti a scelta ed ai prezzi variabili secondo la convenienza di ciascuno.

Le richieste di **biglietti di soggiorno** dovranno essere dirette al Direttore della *Cie Générale des Voyages, 78, rue de Provence, PARIGI*, rimettendo contemporaneamente l'importo di questi biglietti a mezzo vaglia internazionale e indicando precisamente la data scelta per il soggiorno durante il mese di maggio. 5171 M

ROLANDO e BROSIO
Fabbricanti Liquori
TORINO — Via S. Teresa, ang. via S. Tommaso; Via Garibaldi, angolo via Genova; Via Roma, angolo via Bertola — TORINO
VINO amarissimo ERBI'
L'**Erbi** è una tintura amara ricca, assolutamente priva di alce e di sostanze alcaliche. — Questo **vino amarissimo**, è preparato con puro **Moscato di Canelli**, di radici ed erbe alpine, fra le quali primeggia l'**Artemisia Absinthium**. — Insuperabile digestivo, è indicatissimo contro il mal di stomaco, l'inappetenza, le diarree, ed è un potente **vermifugo** pei bambini. — Si prende da solo, coll'acqua, col seltz — Nel caffè e nel vermutin è solo consigliabile l'**Erbi**.
Prezzi: *Bottiglia da L.* 3 — 2.50 — 1.75 — 1.25. 5016
☛ **Spedizione contro assegno, sconto ai rivenditori** ☚

Istantanea

Conoscete voi l'ISTANTANEA?
(Brevettata in tutti i Paesi).

E' una semplice **SIFOIDE** usuale, ma elegante, solida ed economica, che serve in casa, in campagna, in viaggio, dovunque, per fabbricare in **MEZZO MINUTO Acqua di Seltz e Acque Gazose**, ben gasate e **fresche** e chimicamente pure senza polveri e droghe.

Tipo semplice L. 8,50
Tipo elegante con intreccciatura di giunco » 9,50
Capsule di anidride carbonica (la scatola di 10) » 1,25

In vendita presso: Chiaffredo Varigila - Carlo Sigismund - Ditta Carlo Manfredi - Ditta D. Mondo - G. Scaglione - Gio. Achino.

L'Opuscolo **GRATIS** e franco è inviato a chi ne fa richiesta al concessionario esclusivo
F. BIETENHOLZ
TORINO — Piazza Solferino, 11 — TORINO

Il Sciroppo del dottor **REYNOLD** contro
LA TOSSE ASININA
usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella farmacia del dott. **FRATO**, Torino, via Po, n. 20. 6022

STOMACO-INTESTINI

L'unico rimedio scientifico contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini è dato dall'**Analettico Senesi VERO**, inventato circa 30 anni fa dal Prof. Nicola Senesi, la cui ricetta originale ed unica, rimasta suggellata dal defunto, è stata acquistata dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli, con istrumento per Notar Gallo di Cardito del 10 ottobre '99. Questo rimedio fu sperimentato negli ospedali di Napoli e dichiarato miracoloso, eroico. Migliaia di guariti vivono per aver fatto la cura dell'Analettico Senesi, mangiando tutto e digerendo benissimo. Pretendete solo l'Analettico Senesi con la firma e la marca di fabbrica Lombardi e Contardi. La cura radicale di tutte le malattie dello stomaco e degl'intestini dura 40 giorni, ridonando la perfetta salute, con beneficio immediato. Attestati ultimi: Comiso (Siracusa), 2 febbraio '900. Onorevole Ditta Lombardi e Contardi, Napoli. Ho terminato l'Analettico Senesi per la cura intera del catarro gastro-enterico di forma acida e posso attestare che mi è stato di un efficace giovamento ottenendo la guarigione. Con stima la riverisco. Suo Obmo Cav. Michele Ciarcia fu Giuseppe. — Force (Ascoli P.), 2 febbraio '900. Mio fratello Paolo ha trovato efficace l'Analettico Senesi e si è deciso fare una cura completa per la forma atonica con stitichezza. Piacciale spedire al mio indirizzo tutto il restante per compiere radicalmente la cura. La riverisco, Lepri D. Pacifico, maestro.

La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida costa L. 12 anticipate e si spedisce franca in tutto il Mondo. Flacone di saggio L. 6 e per posta in tutto il Mondo fr. 7 anticipati all'unica fabbrica Lombardi Contardi, Napoli, via Roma, n. 28, p. p. — Deposito in Torino presso la farm. Centrale G. TORTA, via Roma, n. 2. 1895 M

Torino 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o.

ALASSIO
(Bagni di mare)
La propr.ª ved. Cattaneo, via Stampatori, 6, Torino, affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. c 5035

CERCASI
affittare o comprare a 1900 metri sul mare, casa anche rustica vicino boschi. — Offerte esv. Lovy, Torre del Greco. 5366 M

AFFITTASI
a signore sole, due eleganti camere mobiliate, piano nobile, vista incantevole — via Maria Vittoria, 34. c 5361

Via Baretti, 10, p. 2° alloggio mobiliato composto di sala da pranzo, salotto, due camere da letto, cucina, gas, acqua. alle 2 Dalle 4. c 5323

Per il 1° luglio p. v. via Arsenale, 10, appartamento di 15 membri e 8 camerini al 1° piano nobile, vista verso via Alfieri, in pieno mezzodì. c 5290

Si affitta
Châlet Belvedere in collina, presso il castello di Samone (Ivrea), mobiliato, con giardino, orto, piazzale e bosco.
Rivolgersi pertinace via Lagrange, n. 7, Torino. c 4906

Da vendere o da affittare
A pochi minuti dalla Barriera d'Orbassano *terreno irriguo* coltivato ad orto, cinto da muro, di circa giornate 5 (are 195) con casa d'abitazione, fattoie e stalla. Adattatissimi per impianti *industriali* sono in vendita appezzamenti contigui dello stesso proprietario. — Riv. geom. *Deve*, via Santa Maria, 3. c 5092

Villa di recente vendesi presso Madonna del Pilone, splendida, comoda posizione. Geom. Rossi, via Genova, 20. c 4715

Motivi Famiglia
Cedesi avviatissima sala Mode, posizione centralissima, mitissime pretese. — Rivolgersi Appendino, Galleria Natta, 2 c 5292

Cercasi
Villa ammobigliata da affittare per la stagione estiva, preferibilmente nel Biellese; altitudine 1000 m. circa, bella posizione, fuori dell'abitazione, non meno di 6 o 8 camere, acqua in casa, giardino chiuso. Inviare sollecitamente dettagli e prezzo fermo la posta A. P. X., Torino. c 5313

Cercasi
da primaria Casa vinicola
Viaggiatore
di età inferiore anni 30. Indispensabile perfetta conoscenza tedesco e francese. Serie referenze. — Scrivere Cassetta 10, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4941

Cercansi
abili operai segatori meccanici. — Officine già Fratelli Diatto. 5070

CERCANSI
abili lavoranti modiste. Lavoro assicurato tutto l'anno. — Regnolo Cottocchio, via San Secondo, n. 31. c 5296

CELIBE
20 anni, seria presenza, ottime referenze, garanzia, istruito, pratico uffici, commercio confetture, medicinali, coloniali, disponibile per magazzino, studio, vendite. Mite pretese. — Scrivere al n. c 5300 T. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5299

Cabinetto Medico Magnetico

del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità.

Esposizione permanente
100 salotti
da L. 80 a L. 300
Camere da letto, da pranzo, mobili comuni. — *Prezzi eccezionali.* — Galleria Nazionale (locale Cinematografo) via Roma, n. 23. c 5267

Vendesi
semifissa Marshall, 3-4 cavalli, in buono stato. — Scrivere «Semifissa» 15, posta Milano. 5372 M

SIGNORINA
di buona famiglia, cerca posto donna di compagnia o cameriera, o per governo ragazzi in tenera età. Disposta anche viaggiare. Mite pretese. — Rispondere Cassetta N. 8, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5293

SERIA DITTA
cerca corrispondente-viaggiatore con nozioni commerciali e perfetta conoscenza della macchina per scrivere *Remington*.
Scrivere con referenze alla Cassetta 24, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5283

Matrimonio serio
Celibe, anni 33, stipendio 3000, coltura estesa, varia, solo a Torino, desidererebbe ammogliare con donna istruita, sanissima, simpatica, benestante, qualunque religione e nazionalità.
Scrivere LENIO, via Gazometro, offrendo referenze inoppugnabili, fotografia. c 5255

BUSTI
di
qualsiasi modello
S.lle GARDA
Corso Vitt. Em. n. 41, p. 1°
TORINO.
c 4926

GIOIELLERIE
Moderna d'attualità e poca spesa
Oro 18 titolo 48 carati
G. GIANOTTI fabbricante
VIA ROMA 41 Torino
OREFICERIE per sacre e regali
Compra oro, o ne propone cambi convenientissimi.
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi.
c 5225

Liquidazione Biciclette nuove lagl., garantite, da L. 70 a 180. — Via Po, angolo via Bogino. c 5402

Due Biciclette
lagl. nuove, splendide, 1 da donna, 1 da uomo, qualunque prezzo, trasloco. — Via Roma, n. 16, piano 3°, Baiar. c 5271

Maestra Levatrice
CORDERO tiene pensione per partorienti. Camere separate L. 5[0 in più. Via Berthe, 2, piano 1°. c 4293

English Conversation
Pratica corrispondenza commerciale. Preparaz. agli esami. H. Y. W., 77, posta, Torino. c 5224

Ripetizioni
Lavorando in lettere, distinta famiglia. A. D M., posta. c 5267

Montagna
Professore di Torino, annogliato, che passa l'estate in montagna, piglierebbe con sè due ragazzi di buona famiglia. Indirizzare al N. c 5000, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Industriale quarantenne
affabile, sposerebbe vedova o zitella con qualche cosa per associarsi industria. — Scrivere *A. Z., Oria Nuovarse.* 5370 M

Viaggiatore
pratico viaggi tutta Italia, cerca posto presso Casa fabbricante o grossista. — Scrivere al N. c 5353, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PASTA per disseccare i ratti, *bois punaises*; rasoi per pulire i metalli. — Drogheria Gonsollino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 79

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
minimum L. 1

Venezia! E' dolente, ma farò come tu vorrai. Concedimi di avere ancora una volta meco la mia bambolina. c 5409

prego Signora E. F. O. ritirare posta una lettera sue iniziali: D. G. C. 27600. c 5418

Joro. Silenzio dimostrami pace profondo tuo affetto. Dolcissimo. Sii felice. c 5420

Perla (?) grigia misteriosa inafferrabile. Qualcheduno ti ricorda di te. c 5422

Ricordati ogni istante, perdona il silenzio, con potrei farti giornale, finora non riuscito far anche, avvertirai giorno passaggio, attendoti stazione, b..... **Talo.** c 5395

Delirium Tremens. Avevo trovato impiego qui, partirò prestissimo invece. Maricchi potevi scrivere mentre passeggiavo lui aspettarò sempre ore tre. Perchè. c 5397

Sacra San Michele (Valle Susa)
ALBERGO GIACOSA
Apertura 1° maggio.
c 5221 *Propr.* **ERCOLE GIACOSA.**

PALCHETTI
speciali, **nevrapponibili** al **PAVIMENTI** guasti, fredoli, ecc. — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati. 81
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

LIQUIDAZIONE
PAVIMENTI alla **mariglicse** da L. 2,25 al mq. e più, in opera. — **G. Woodridge e C.** in liquidazione. — Via Po, 2, **Torino.**

ERNIE contenute e guarite radicalmente col nuovo *Cinto-Elettro-Galvanico*. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle 10 alle 4. — **J. MARESON,** Chir. M., via Po, 37, piano primo. 2800

Cura Depilatoria radicale
coll'Elettro-Puntura, sistema **Dott. Brocq di Parigi**
M.lle Thérèse, via Carlo Alberto, 24, **Torino.** c 5376

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI IMPOTENZA, ANEMIA, ecc.
OPOTERAPIA.
Dott. N. LATTES Via Carlo Alberto, 35, p. 2° dalle 13 alle 14 e dalle 18 alle 19. 195

TOSSI CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI
Sono guarite colla
CREOSINA BOSIO
preparazione brevettata e raccomandata da tutti i medici.
Flac. L. 5, 2.75 e 1.25
☛ *Per posta L.* **UNA** *in più.* ☚ 1915
Unico deposito: **Farmacia BOSIO,** via Garibaldi, 34, **Torino.**

La Corrispondenza Rosea
pubblicazione di **scrupolosa delicatezza dell'Ufficio Registratore,** via Santa Teresa, 11 (2° cortile), riserata *gratis* a richiesta si dà a spedisce ai padri ed alle madri di famiglia che hanno figlie o figli adulti, ai quali riescirà utilissima. c 4934

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *riscontrando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.* Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16. 6 M
***Consulti per corrispondenza* L. 10.**

955 M